IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 186 * Centesimi 5 in tutto il Regno * MARTEDÌ 12 LUGLIO 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Una incognita.

L'esercizio finanziario del 1909-910, come si è visto dal discorso, molto lucido e alla portata di tutti, del Ministro del Tesoro, on. Tedesco, ha dato risultati che non potrebbero essere più soddisfacenti.

Le popolazioni italiane hanno infatti pagato, o sotto forma di contributi e d'imposte, o per servizi pubblici, circa 70 milioni di più in confronto all'esercizio precedente 1908-909 — senza parlare delle ferrovie.

Se poi aggiungiamo l'addizionale del 2 00 a favore delle regioni colpite dal terremoto, che ha reso nell'esercizio 1909-910 circa 10 milioni e mezzo in più dell'anno precedente, si ha che i contribuenti italiani hanno pagato, sotto l'una o l'altra forma, al pubblico Erario circa 80 milioni (cifra tonda) in più del 1908-909.

Non occorrono molte parole per rilevare come siffatto risultato sia stato veramente straordinario, ove si tenga presente che il Governo e il Parlamento, dopo un periodo ascendente che parve quasi miracoloso, avevano prudentemente previsto in 50 a 60 milioni di meno di quanto realmente è stato incassato dal Tesoro.

Tanto più sorprendente si presenta questo fatto, ove si consideri che nel campo dell'industria agraria ha perdurato intensa la crisi vinicola per ragione di pletorico prodotto di vino e scesa a prezzi così poco remunerativi da compensare di poco ed anche di nulla le spese di produzione, mentre in talune industrie importanti come la seta, le cotoniere, ecc. continuano le lagnanze dei fabbricanti.

Si aggiunga che il grano, il quale, tra i cespiti doganali, costituisce un elemento importante, per quanto aleatorio, dell'esercizio 1909-910 ha dato alla finanza 15 milioni e mezzo di meno dell'esercizio precedente.

Tutto considerato, adunque, i proventi erariali nell'anno finanziario, testè chiuso col 30 giugno, hanno superato le previsioni più ottimiste.

Ciò premesso, sorge spontanea la domanda: si può per il nuovo esercizio tener per base delle entrate generali dello Stato il risultato del 1909-910?

Il bilancio preventivo dell'entrata 1910-11, che sta dinanzi alla Camera, prevede un'entrata effettiva di 2185 milioni, inferiore, cioè, di 13 milioni a quella registrata nel bilancio di assestamento 1909-10, approvato dal Senato.

Ora, siccome l'accertamento, ossia gli incassi 1909-10 superano di oltre 30 milioni la cifra dell'assestamento, ne consegue che l'entrata effettiva del 1910-11 è diminuita di circa 43 milioni ai proventi effettivi dell'esercizio che si testè chiuso.

Ciò, naturalmente, non si tien conto delle spese derivanti dal progressivo aumento di quelle che verranno (durante l'esercizio scorso salirono a 110 milioni, più i 25 e 1/2 del terremoto), ma è supponibile che nonostante l'incremento dell'entrata, il margine risultante da una prudente previsione si ridurrà a ben poco.

E ciò senza tener conto della situazione economica del paese.

In varie regioni della penisola il raccolto del frumento è mancato, ossia è stato deficientissimo, tanto da non raggiungere (come notammo l'altro giorno) della metà la media normale, e la media: *in tutte* le regioni poi avremo un'annata vinicola addirittura disastrosa.

Le piogge continuate e l'umidità quasi permanente hanno reso pressochè inutili tutti i rimedi applicati dai più diligenti viticultori. Non parliamo quindi della crassa ignoranza e dell'incuria rovinosa di molti dei nostri contadini, nonostante il moltiplicarsi di cattedre ambulanti.

Si aggiunga che, essendo entrata ormai la tassa speculazione anche nei nuovi dati di rame col diminuire il grado, i rimedi, per quanto applicati in tempo, diventano in gran parte illusori.

Ad ogni modo, senza fermarci ora su questo argomento, nel quale l'attuale Ministro dell'Agricoltura è considerato valente specialista, ci limiteremo a rilevare che la pessima annata a grappoli avrà indubbiamente una ripercussione sulla finanza per effetto della depressione economica.

Non sta lì dire che la maggior importazione del grano compenserà e che la fondata previsione di un buon raccolto nel mais — non estesa a varie regioni — attenuerà il mancato prodotto del frumento e del vino.

Se anche tutte le industrie meccaniche dovessero avere più notevole impulso, ciò non basterebbe a paralizzare la impossibilità dei proprietari agricultori nel migliorare le terre, onde avremo certamente una diminuzione nelle tasse indirette e il pericolo di uno sbilancio, se non si troviano le spese.

E bene quindi che nelle sfere superiori del Governo si tenga conto di questa incognita.

Politica e Diplomazia

S) **Parigi**, 11. — L'*Echo de Paris* scrive: Ci viene affermato che il generale Moinier, chiamato a Parigi per rendere conto delle operazioni nel Chauia, sarà sostituito da altro generale nel comando del corpo di occupazione al Marocco.

S) **Rio de Janeiro**, 11. — Le elezioni presidenziali per lo stato di Rio de Janeiro hanno avuto luogo in perfetta calma. Oliveira Retelho, candidato di opposizione al Governo attuale, è stato eletto a grande maggioranza.

Parigi, 11 — Il Parlamento francese è colpito da continui lutti.

Il giorno dei funerali del senatore Delarge, inciso in un investimento automobilistico, è morto a Parigi il sen. Isaumy, sindaco del XIV mandamento di Parigi e rappresentante radicale-socialista del Chef-Boutonne dal 1903.

Ieri è morto il dep. Coache, repubblicano di sinistra, che rappresentava dal 1895 la città di Abbeville (Somme).

Era stato rieletto in maggio con 8000 voti di maggioranza.

E il terzo deputato che muore dalla inaugurazione della prima legislatura, appena incominciata.

Berlino, 11 — Si afferma che il Ministro bar. Bad'mann sarà trasferito da Santiago a Lisbona ed il Ministro Pilgrim-Baltazzi da Cettigne a Sofia.

S) **Pietroburgo**, 11 — La Missione militare cinese, con a capo il Principe imperiale Tsai Tao, è arrivata.

S) **Pietroburgo**, 11 — Giunge notizia da Teheran che la banda comandata da Kas-Cekai, composta di 3000 armati, si è impadronita di Ispahan.

Scrivono che questo distaccamento di Bakhiari fosse malcontento del governo di Sardar Asad. I Bakhiari sono entrati in Ispahan senza incontrare resistenza.

S) **Madrid**, 11. Nei circoli diplomatici corre voce che l'ambasciatore di Francia Revoil lascierà prossimamente l'Ambasciata di Madrid per un posto più elevato.

S) **Madrid**, 11. Il Presid. del Consiglio, Canalejas, ha confermato la notizia della nomina di Perez Caballero ad ambasciatore a Parigi in sostituzione del marchese Del Mazi al quale sarà conferito il Toson d'Oro.

S) **Atene**, 11. Il Re Giorgio ha passato in rivista le truppe e i riservisti che hanno preso parte alle grandi manovre nei dintorni di Atene. I riservisti saranno congedati domani.

L'accordo russo-giapponese.

S) **Berlino**, 11. I rappresentanti del Governi russo e giapponese hanno comunicato ieri al Segretario di Stato per gli Affari esteri, von Schoen, il testo dell'accordo russo-giapponese.

Spagna e Vaticano.

S) **Madrid**, 11. Il Pres. del Cons., Canalejas, i Ministri dell'Interno, degli Esteri e della Marina e il Pres. della Camera, hanno tenuto una conferenza per discutere circa la nuova Nota di protesta del Vaticano contro la presentazione del progetto di legge detto di catenaccio, avvenuta venerdì scorso al Senato.

La Nota fu rimessa sabato all'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, che ne telegrafò il riassunto a Madrid.

La Nota sarebbe redatta in termini vivi ed energici. La Santa Sede fa notare che la questione della probizione alle Associazioni religiose di stabilirsi in Spagna, prima della modificazione della legge 1887 sulle Associazioni, non doveva essere trattata unilateralmente dal Governo spagnuolo, ma doveva essere trattata d'accordo con la S. Sede.

L'Enciclica in Ungheria.

S) **Budapest**, 11. Si annunzia che l'Arcivescovo di Colocza ha pubblicato in una sua lettorale l'Enciclica *Editae saepe*.

Il Presidente del Consiglio, conte Knen Hedervary ha dichiarato ad un giornalista che egli non ha alcuna conferma dell'esistenza di tale notizia, ma che, se essa risultasse esatta, il fatto sarebbe grandemente deplorevole.

Il Governo si opporrà vivamente, aggiunse il Ministro, a qualsiasi tentativo che possa turbare la concordia in materia religiosa.

Nel Nicaragua.

S) **New-York**, 11 — Un dispaccio da Blewfields al *New-York Sun* dice che i rivoluzionari hanno sorpreso l'8 luglio, con dei cannoni nascosti sulla riva del fiume, la cannoniera governativa *San Jacinto*, che bombardò la laguna di Pearl e l'hanno messa fuori di combattimento.

Una ventina di uomini dell'equipaggio sono rimasti uccisi e da 40 a 50 sono rimasti feriti. Il *San Jacinto* andò alla deriva, ma fu ritrovato e ricondotto a Blewfields da un vapore del Governo.

Il *Tenna*, vapore dei rivoluzionari, è rimasto incolume.

La situazione nell'Albania.

S) **Salonicco**, 11. — Nel territorio di Dibra Ljuma le truppe continuano a disperdere gli armati. Quattro capi ribelli sono stati fatti prigionieri. Tre altri, che non si sono arresi, sono stati fucilati. Tre battaglioni sono partiti per i dintorni di Kali, ove gli armati offrono ancora resistenza.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 12, ore 0.40. — Un telegramma da Costantinopoli dice che la notizia della sottomissione dei Cretesi alla ingiunzione delle Potenze è stata accolta con grande soddisfazione dal Governo ottomano. Ora si esprime la speranza che le Potenze annulleranno i risultati ottenuti al Governo, il quale, dal canto suo, prenderà energiche misure per la immediata cessazione del boicottaggio.

Il quale, secondo diretto cablo da Creta, sta quale poi si rimprovera di avere consigliato i Cretesi a mostrarsi compiacenti alle Potenze!

Il corrispondente romano del *Temps* afferma che in Vaticano si protesta energicamente contro le dichiarazioni di Canalejas, pubblicate dai giornali officiosi spagnuoli, secondo le quali la Santa Sede avrebbe ceduto alle minaccie del Governo spagnuolo.

Le concessioni fatte dalla Santa Sede su questioni non ancora definite dal Concordato furono libere e spontanee e pienamente ispirate alla dignità della Chiesa ed a salvaguardarne gli interessi.

Telegrafano da Bruxelles che la 16ª Conferenza interparlamentare della pace si riunirà in quella città alla fine di agosto.

Oltre a parecchie questioni di organizzazione interna, si discuteranno i risultati della Conferenza navale di Londra e la neutralizzazione degli stretti e dei canali interoceanici.

Si ha da Berlino che l'Imperatore Guglielmo, tornando dalla crociera nelle acque norvegesi, si recherà al Castello di Wilhelmshohe, dove soggiornerà a cominciare dal 5 agosto prossimo.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA.

S) **Londra**, 11. *Camera Comuni.* Quantunque il *bill* circa il diritto elettorale alle donne sia una proposta di legge e non un disegno di legge, il Governo ha promesso che si associerà all'ordine del giorno pel passaggio alla discussione in seconda lettura, ma ha rifiutato di fissare l'epoca per la discussione degli articoli e per il voto definitivo.

Rispondendo ad analoga interrogazione, relativa alle *film* cinematografiche sui *matchi di boxe* fra bianchi-negri, il Ministro *Lloyd-George* dichiara che egli non ha il potere di vietare questa o quella *film* cinematografica.

Thare (socialista) grida: Se il *boxeur* bianco fosse rimasto vincitore, nessuno avrebbe reclamato contro le *film* cinematografiche riprodottesi il *match*.

L'autore della proposta di legge che tende ad estendere il voto politico alle donne che già possiedono il voto amministrativo, Smackleton, svolge il suo *bill* d'accordo col conservatore Rolleston.

Invece Smith, conservatore, e Bryce, unionista, domandano che la proposta venga respinta.

Gli stessi Ministri hanno opinioni discordi in proposito.

Smackleton rileva che il *bill* da lui proposto non concede il voto a più di un milione di donne, e permetterà di fare un esperimento che giustificherà senza dubbio una misura anche più larga.

Smith (unionista) replica che i precedenti dell'Australia e della Nuova Zelanda non costituiscono argomenti sufficienti, perchè la Gran Brettagna è un impero di 400,000,000 di sudditi, dei quali 300,000,000 orientali detestano il Governo delle donne.

FRANCIA.

S) **Parigi**, 11. *Camera.* — L'aula e le tribune sono gremite in attesa della discussione delle interpellanze sull'affare Rochette.

Si approva con 457 voti contro 67, il progetto che autorizza la riscossione delle contribuzioni pel 1911 e s'inizia quindi subito la discussione delle interpellanze sulle circostanze dell'arresto del banchiere Rochette e sulla parte avuta dalla Prefettura di polizia nell'affare.

Jaurès prende la parola per primo. Esso afferma che Rochette è caduto per avere urtato i grossi finanziori e le grandi Compagnie.

Chiama in causa il dep. Etienne per riconoscendo che nessun fatto nuovo è stato rilevato contro di lui.

Etienne interrompe: dichiera di non essersi mai occupato di Rochette e di avere ignorato sempre i suoi affari e protesta che da trenta anni ha goduto e gode sempre la stima della maggior parte dei suoi colleghi.

Jaurès si diffonde quindi a dimostrare che Rochette fu arrestato soltanto dietro querela di un azionista fittizio, fabbricato dalla polizia coll'aiuto di un banchiere banco.

Parla della cancrena della organizzazione giudiziaria. (Applausi a Destra).

Descrive affranna che il banchiere Gaudrion, speculando al ribasso dopo la notizia avuta dell'arresto di Rochette, avrebbe guadagnato 1,300,000 franchi.

Bisogna vedere, dice Jaurès, se ve ne sono stati altri e bisogna anche meravigliarsi del nuovo indirizzo dato oggi alle ricerche. (Applausi).

Isaure dichiara di non volersi occupare di Chimenessa assente ed attacca *Lépine*, ricordando che Briand, che allora era Guardasigilli, affermava che tutto era regolare nell'affare Rochette.

Jaurès critica il metodo di Briand che, non volendo passare per ingenuo, lo fu tanto da essere obbligato a spiegare un'azione immediata. (Applausi all'Estrema Sinistra).

Briand interrompe dicendo: Questa è una ingiuria!

Jaurès termina chiedendo provvedimenti contro i magistrati e la polizia. (Applausi all'Estrema Sinistra).

Il Pres. del Cons. *Briand*, risponde immediatamente, protestando contro l'accusa lanciata contro di lui da *Jaurès* di sfuggire le responsabilità. Egli dice di assumerle tutte, ma desidera domandare a Jaurès di assumersi le sue.

Briand insiste nello stabilire che i procedimenti contro Rochette furono iniziati in seguito a una querela regolare con una denuncia compiutamente in libera del giudice istruttore ed afferma sul suo onore che ignorava il sabato ciò che questi avrebbe deciso il lunedì.

Briand dimostra che l'autorità giudiziaria si occupava già da lungo tempo di Rochette, contro il quale pervenivano quotidianamente lagnanze e lini sul timore di commettere un'ingiustizia e rovinare un innocente consiglio la massima circospezione e prudenza.

Briand, inierrotto a parecchie riprese dai socialisti, difende il contegno di Lépine e del direttore del suo gabinetto, Yves Durand.

Briand aggiunge: Jaurès dichiara che è la polizia che ha provocato una querela dolosa contro Rochette, ma Jaurès non dà alcuna prove delle sue accuse.

Dimostra che il nuovo giudice istruttore incaricato delle ricerche su questo affare potrà colpire con tutta la legalità una commissione dei libri del banchiere e potrà fare tutto ciò che occorre.

Il Presidente del Consiglio fa un vero elogio di Lépine, del quale i socialisti, egli dice, sono nemici dichiarati. Briand termina così: Vi sono ancora molti paesi oscuri, sui quali non possiamo pronunciarci oggi, ma vi prometto che giustizia sarà fatta; il Governo è risolutamente deciso a fare tutta la luce su questo affare. E se si riscontrerà che i funzionari hanno abusato della loro autorità, essi saranno severamente puniti ed indicati alla indignazione pubblica.

Fino a prova contraria io respingo questa ipotesi.

Io metto la Camera in guardia contro la campagna che tenderebbe a far credere che tutto è corretto in Francia all'infuori del partito socialista.

Credo con tutte le persone oneste che non dobbiamo condannare alcuno su semplici ipotesi, come fa Jaurès, che col suo ingegno e con l'autorità di cui gode dovrebbe essere più circospetto. (Applausi a Sinistra e proteste all'Estrema Sinistra).

Jaurès esclama: La prova che noi non vogliamo che un giudizio precipitato sia sul fatto che stiamo pronti a votare la nomina di una Commissione parlamentare di inchiesta che vi sembrato disposti ad accettare. (Applausi all'Estrema Sinistra e su diversi banchi).

Lebouey dichiara che è necessario liberare la magistratura dall'atmosfera di sospetti che esiste intorno ad essa dopo l'affare delle liquidazioni.

Lebouey ricorda in quali condizioni è stato pronunciato il fallimento del Credito minerario; dopo un rapporto negativo di un primo sindaco, egli dice, il fallimento fu dichiarato il giorno stesso in rapporto di un secondo sindaco; affermativo questo, per ordine del Procuratore Generale. (Movimenti).

Briand, fa rilevare a Lebouey che egli formula un'accusa grave contro il Procuratore Generale, contro il Presidente del Tribunale di commercio nonchè contro il secondo sindaco, e tutto ciò senza prova.

In seguito ad una spiegazione di Lebouey *Barthou* pronunzia queste parole: Io invito il signor Lebouey a por termine a queste accuse finchè non sia stata fatta la luce.

Lebouey ripete che occorre liberare la magistratura dalla atmosfera di sospetti che la circonda da dopo l'affare delle liquidazioni.

L'oratore così termina: Siamo molti qui che ne abbiamo abbastanza e non potremo approvare la politica del Presidente del Consiglio, se non si pronuncia in modo che non sia equivoco affinchè tutti i suoi funzionari agiscano con correttezza e con perfetta probità professionale. (Applausi all'estrema sinistra).

Accetti chiede poscia al Guardasigilli perchè Gaudrien ha usufruito dei benefici speciali, specialmente della libertà provvisoria che venne negata ai suoi coimputati.

Egli si dimostrare che vi fu una collisione fra i magistrati inquirenti e Gaudrien. (Applausi all'estrema sinistra).

Il Ministro *Barthou* risponde che egli non deve giudicare gli atti del giudice istruttore, ma deve adempiere al suo compito con completa indipendenza e rileva che Ceccaldi non addusse le prove della collisione che denuncia.

Si grida: Chiusura!

La chiusura è approvata.

Il *Presidente* legge gli ordini del giorno, tre dei quali chiedono la nomina di una Commissione di inchiesta ed uno è un ordine del giorno di fiducia presentato da Raynaud.

Jaurès invita Briand a dare spiegazioni circa la Commissione d'inchiesta.

Briand replica che è cosa degli affari una Commissione di inchiesta. Aggiunge che se si arrogasse di poteri giudiziari, come vorrebbero alcuni, si trasgrederebbero gravemente i principii del diritto pubblico e si potrebbe vedere trascinare davanti a questa Commissione uomini politici ai quali si potrebbero infliggere ogni sorta di umiliazioni.

Briand dice che, se non lo si fosse mischiato nella questione come ex-guardasigilli e accusato di una specie di complicità, egli avrebbe posto la questione di fiducia circa la risposta da darsi alla proposta di nomina della Commissione d'inchiesta, ma in queste condizioni non lo farà, dato che non si chiedano per essa poteri giudiziari.

Dopo brevi parole di *Viviani Maxwell*, *Jaurès* felicita il Governo di non aver posto la questione di fiducia circa la Commissione d'inchiesta e vede in ciò l'adesione di Briand a questa Commissione.

Briand replica che è contrario alla Commissione d'inchiesta, ma non può respingerla per ragioni personali. Il Governo accetta soltanto l'ordine del giorno Raynaud, sul quale pone la questione di fiducia.

L'ordine del giorno Raynaud è posto ai voti.

Dopo prova e controprova esso è approvato con 395 voti contro 85.

Il *Presidente* mette ai voti la proposta presentata da Lebouey e Ceccaldi per la nomina di una Commissione d'inchiesta per fare la luce sulle circostanze che prepararono, precedettero e accompagnarono o seguirono l'arresto del finanziere Rochette.

La proposta è approvata con 398 voti contro 139.

Si sospende la seduta in attesa del risultato dell'elezione della Commissione per il suffragio universale.

Alla ripresa della seduta il Presidente legge i nomi dei membri della Commissione pel suffragio universale che sono rimasti eletti.

La seduta è quindi tolta.

Per la nomina della Commissione, la Camera ha adottato il sistema della rappresentanza proporzionale. Questo esperimento di rappresentanza proporzionale è riuscito vantaggioso alla riforma e particolarmente al gruppo proporzionalista, che entra in maggioranza nella Commissione.

S) **Parigi**, 11. (*Senato*). — E' approvato il progetto relativo alle contribuzioni dirette.

La questione di Creta.

(S) **Costantinopoli**, 11 — La *Yeni Gazetta*, vede nel fatto che i cretesi hanno cediuto un nuovo passo innanzi alla soluzione della questione cretese.

L'*Ictina* però non vede in questo fatto nessun risultato completo perchè i musomani non sono stati ancora ammessi effettivamente nell'Assemblea nazionale.

Il giornale attacca la Grecia che secondo lui si è ultimamente immischiata nella questione cretese e vede in ciò un *casus belli*, perchè questa il Governo a domandare energicamente ad Atene schiarimenti in proposito.

Anche rispetto alle importazioni dal confine greco il boicottaggio è stato messo in vigore con tutta la severità. Ad Elassona i negozi greci sono aperti.

Sulla ferma biennale

Egregio Signor Direttore,

Nel ringraziarla della bella recensione data dal suo autorevole periodico del mio studio sulla ferma biennale pubblicato nella N. Antologia del 16 aprile u. s., io mi trattenni a dissipare alcuni dubbi sollevati nel suo ed in altri giornali, come pure nella relazione della Commissione della Camera dei deputati, sulla convenienza di chiamare il contingente annuo in due volte, proposta da me ostacolata risolutamente e diffusamente nel citato articolo e fino da 20 anni fu presentata in una minuziosa monografia sui modi più opportuni per educare alle armi ed istruire un massimo contingente di leva (1).

Spero mi sarà cortese di pubblicare anche queste poche note suggeritemi dalla recente discussione in seno del disegno di legge per l'adozione della ferma biennale. Di questa discussione poco e nulla si è occupata la stampa, assorbita dalla valanga di disegni di legge sfilati, come puntroppo di consueto in questo scorcio di stagione, innanzi al Parlamento e più ancora dalla passione politica che ha accompagnato il dibattito sulla scuola.

Eppure il soggetto ha un'importanza grandissima, più ancora di quella che abbia avuto, per le conseguenze si riverberano su tutta la vita del paese; ma fu trattato sulla compagine dell'esercito. E nei Senatori che presero parte alla discussione si deve di tutti riconoscere una competenza superiore nella materia trattata.

Su molte questioni che vi furono esaminate si dovrà tornare e lungamente; ma un punto preme a me di rilevare fin da ora e che si riferisce al controverso sistema di chiamata del contingente di leva.

* * *

Dopo un silenzio, che credo durasse da anni, prese nell'accennata discussione a parlare con maravigliosa lucidità e con l'antica padronanza di cifre, il Senatore Ferraris, competentissimo, del cui sarebbe superfluo ricordare le opere e la specialità organica, non aggiuaghista da alcun altro ministro d'Italia in fatto di ordinamenti militari: e parlò dichiarandosi antico fautore delle brevi ferme, ch'egli infatti nel suo lungo ministero, dopo il 1870 portò a tre anni, nonostante le fiere opposizioni della parte conservatrice, cui appartenia.

Il venerando Senatore pertanto si dichiarò «favorevolissimo all'adozione della ferma di due anni, non però per le armi a piedi, ma possibilmente anche per la cavalleria e per l'artiglieria».

Egli soggiunse però che non si nascondeva le

(1) Rivista militare Italiana dec. 1890 e genn. 1891, difficoltà da superarsi per raggiungere lo scopo finale, senza un notevole aumento di spesa e senza compromettere l'istruzione militare e la disciplina del nostro esercito e che tali difficoltà particolarmente per conservare salda l'istruzione militare dei futuri contingenti annui di leva, lo riteneva adeguato titubante sul voto che avrebbe dato alla legge.

Dopo di che prosegui con queste testuali parole:

«Ma quando fu avanzata la idea di chiamare ogni contingente annuo alle armi, non più in una sola volta, come si fece sempre negli anni scorsi, ma di ripartirlo in due gruppi presso che eguali e ad almeno otto mesi di divario l'uno dall'altro, e chiamarli successivamente alle armi a distanza di alcuni mesi e naturalmente invandoli poi a suo tempo in congedo a gruppi distinti, man mano che compivano effettivamente il tempo prescritto sotto le armi, mi persuasi subito che, adottando questo sistema *si eliminavano quasi tutte le difficoltà* e che la riduzione della ferma a due anni poteva applicarsi, con notevoli vantaggi e senza alcun inconveniente di qualche importanza, non solo alle armi a piedi, ma anche alla cavalleria ed all'artiglieria».

Poscia, a proposito della prima, che si dice non ben risolta della doppia chiamata in cavalleria, osservò che l'esperimento non era stato fatto bene e che, se fosse occorso, dopo avervi seriamente riflettuto, avrebbe dichiarato che subordinava il suo voto favorevole all'impegno esplicito del Ministro di chiamare il contingente annuo diviso in due gruppi a distanza di almeno 8 mesi.

E siccome il Ministro tale impegno non volle assumere, ma si riservò di applicare il sistema della doppia chiamata — dato che fosse ancora al potere — e siccome, frattanto, dopo avere esaminato i risultati della chiamata unica, così il Ricotti, fermo nell'atteggiamento preso denunziò che avrebbe votato contro e certo il suo esempio trascinerà altri senatori, poichè la legge che tutti sapevano non potersi respingere a motivo della impressione penosissima che avrebbe fatto nel paese, ottenne alla votazione finale e nell'ambiente non battagliero del Senato, oltre un terzo di voti contrari.

* * *

Potrei dopo ciò passar sopra ad alcune superficiali obbiezioni fatte alla mia proposta, persuaso che esse derivano soprattutto dalla contrarietà di mutar radicalmente, un sistema seguito per secoli e da un'esagerazione di difficoltà più apparenti che reali, ma l'importanza della cosa, per l'influenza ch'essa avrà nell'assicurare veramente l'istruzione della truppa e la saldezza dell'esercito sono tali che la larga misura si dispendiosa, e moralmente e socialmente non vantaggiosi, metodi delle rafferme, mi consigliano a proseguire con raddoppiato fervore nella campagna intrapresa, sostenuto, come ora mi sento, dal parere di una cc' alta personalità militare, cui tutti s'inchinano per l'altezza dell'intelletto eminentemente organico e per la lunga esperienza di legislatore e di ministro.

Non mi muove un meschino sentimento di soddisfazione personale, è dicasi pure di vanità, che pure sarebbe in me particolarmente sensabile, ma è la convinzione profonda che la riforma propugnata tornerà di vantaggio incalcolabile alla compagine militare e farà sì che la riduzione della ferma a due anni si convertirà in un vero beneficio non pei soli cittadini, bensì per l'esercito, il quale al rinvigorimento prodotto dall'aumento del numero e dal ringiovanimento dei corpi mobilitati vedrà procedere compagno il rinvigorimento dell'istruzione e della disciplina, senza di che il numero è più deleterio che proficuo.

Solo così la grande riforma risponderà ai fini per cui venne decretata dal Parlamento.

Generale Giorgio Bompiani.

Le concessioni di acque pubbliche

Dalla relazione del Direttore generale del Demanio, comm. Bolla, riassumiamo le seguenti notizie sulle concessioni di acque pubbliche ad uso industriale. La materia è importante perchè una savia politica idraulica potrebbe guarentirci dall'estero da cui dobbiamo trarre il carbone necessario ad alimentare le nostre industrie.

Per quasi venti anni la concessione di derivazioni di acque pubbliche fu regolata dalle disposizioni della legge sulle opere pubbliche del 1865; disposizioni assolutamente inadatte alla importanza sempre maggiore assunta dalle forze idrauliche dopo i progressi della scienza.

Venne poi la legge del 1884, rimasta in gran parte inapplicata e dimostrata in pratica difettosa.

Si sono studiate modificazioni e riforme, che concretate in qualche progetto di legge, giacciono da anni agli archivi del Parlamento.

Così non abbiamo ancora un catasto completo delle acque pubbliche utilizzabili, delle derivazioni legittimamente e abusivamente esistenti e godute, delle rimanenti forze di cui possiamo disporre.

Delle 2127 domande di concessioni trentennali (quelle che hanno una vera importanza) presentate al principio dell'esercizio finanziario 1908-1909, poco più di 300 furono esaminate.

Ne sono rimaste in istruttoria circa 1800, delle quali 200 risalgono ad oltre un decennio. Aggiunte alle altre 511 domande presentate nell'esercizio, si ha un totale di 2300 domande arretrate, superiore all'arretrato esistente al principio dell'esercizio.

Delle 300 domande di concessioni esaminate, ne vennero accolte 121, di cui 77 riguardavano derivazioni di acqua per uso di forza motrice e 41 per uso di irrigazione e bonificazione e 3 per uso potabile.

Le 77 concessioni per forza motrice, sbbero per oggetto un volume complessivo d'acqua di 1006,25 modulli-litri, capaci di sviluppare una forza di 76,644.67 cavalli dinamici: per tali concessioni fu stabilito un importo di canoni al pubblico erario di L. 193,846.

Al 1° luglio 1909 si calcola che esistessero 4328 concessioni, per l'ammontare complessivo di Lire 2,008,871 in canoni.

Di tali concessioni il maggior numero e le più importanti riguardavano deviazioni per uso di forza motrice: le concessioni per tale destinazione ascendevano infatti a 3114, riguardavano un volume di acqua di 76,508. modulli-litri, sviluppavano 644,759 cavalli dinamici ed erano gravati di canoni per un complesso di L. 1,955,318.

Riguardo alle concessioni esistenti al 30 giugno 1909, per uso di forza motrice, togliamo i primi posti le regioni ove sono più abbondanti i corsi d'acqua naturali, e cioè:

	Volume acqua modulli-litri	Forza cavalli-dinamici	Canone Lire
Lombardia	6026	225,826	683,846
Piemonte	3124	194,136	546,254
Umbria	2529	129,610	285,129
Veneto	4622	60,624	180,217
Campania	5700	25,745	84,022

Analizzando le statistiche degli ultimi anni, si rileva che il numero delle concessioni va gradatamente diminuendo, mentre aumenta l'importo dei canoni. Ciò dimostra che la disponibilità di forza nei pubblici corsi d'acqua è in diminuzione, sicchè è necessario creare cadute artificiali con lavori dispendiosi, donde la conseguenza che le concessioni sono minori di numero ma di maggiore importanza.

L'ammontare dei canoni riscossi è andato sempre crescendo da L. 509,841 nel 1895-97 a lire 2,187,688 nel 1908-909.

Armi ed Armati

Un sottomarino da Quincy alle Bermude.

(S) **New-York**, 11. — Si ha dalle isole Bermude che il sottomarino degli S. U. d'America, *Salmon*, che aveva lasciato Quincy (Massachusetts il 5 luglio è cola giunto.

Il viaggio aveva per iscopo di dimostrare la possibilità per i sottomarini di attraversare in alto mare. Il sottomarino aveva a bordo un equipaggio di venti persone fra ufficiali e marinai.

ECONOMIA e CREDITO

Banca d'Italia.

Situazione al 30 giugno:

	20 giugno Lire	30 giugno Lire
Casse (Specie metalliche)	1.030.547.000	1.059.711.000
Portafoglio ed piazze italiane	462.845,000	466.804,000
Anticipazioni	82,308,000	103,460,000
Fondi sull'estero (portafoglio e c/c)	101,759,000	104,418,000
Circolazione	1.364,736,000	1,448,304,000
Debiti a vista	120,351,000	145,713,000
Depositi in c/c fruttifero	73,437,000	36,606,000
Rapporto della riserva alla circolazione	79,92 %	74,95 %

Commercio inglese

Ecco in cifre tonde il valore delle importazioni e delle esportazioni durante il primo semestre dell'anno corrente in confronto del periodo corrispondente dell'anno scorso.

Importazioni	1910	1909	Differ. 1910
	Sterline		
Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi	126,700,000	119,400,000	+ 7,300,000
Materie greggie	128,400,000	102,300,000	+ 26,100,000
Oggetti manifatturati	77,800,000	71,800,000	+ 6,100,000
Generi diversi e pacchi postali	1,400,000	1,300,000	+ 100,000
Totale Lire st.	334,600,000	301,800,000	+ 32,800,000

Esportazioni	1910	1909	Differ. 1910
	Sterline		
Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi	10,900,000	9,800,000	+ 1,100,000
Materie greggie	25,300,000	24,300,000	+ 1,000,000
Oggetti manifatturati	164,000,000	139,200,000	+ 24,800,000
Generi diversi e pacchi postali	3,500,000	3,200,000	+ 300,000
Totale Lire st.	204,800,000	176,900,000	+ 27,700,000
Commercio di transito	58,800,000	49,500,000	+ 8,800,000

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* dell'11 contiene:

Leggi concernenti: Costituzione in Comune di Villa Santa Lucia, frazione di Ofena - Costituzione in Comune della frazione di Morcsco (Monterubbiano) - Specialisti tecnici civili da assumersi temporaneamente in servizio dell'Amministrazione militare per lavorazioni nelle costruzioni di artiglieria e del genio - Istituzione presso la Biblioteca nazionale di Napoli di un'ufficiosa dei lavori arcolanesi - Franzionamento del Comune di Alì in Alì Superiore ed in Alì Marina.

RR. DD. che inscrivono due strade (comunale l'una, consortile l'altra) nell'elenco delle provinciali di Roma.

Conferimento di diplomi di benemerenza del Ministero della P. I.

Disposizioni nel personale dip. dal Min. di Agric. Ind. e Commercio.

***

R. Marina. — Il ten. medico Cesarano Umberto imbarca a Genova sul pir. « Argentina » per Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 11, ore 16.30. — Stamane fu trovata sgozzata nel proprio letto, nella sua abitazione in via Vittorio, tale Giuseppina Rapolo, trentenne.

Le prime indagini della polizia condussero al l'arresto di tal Ugo Ragazzola, lavorante orefice, che si suppone sia l'autore dell'delitto.

Italia Centrale.

Ancona, 11 (ore 17.45) — Oggi si è riunito per la prima volta dopo le elezioni favorevoli al blocco il Consiglio comunale.

Con voti 29 e 21 schede bianche fu nominato pro-Sindaco Don. Pacetti.

La nomina della Giunta fu rimandata ad altra seduta.

Parma, 10 — Le elezioni suppletive amministrative a Parma sono state fissate per il 31 corrente.

Com'è noto, in seguito alle elezioni del 12 scorso, giunse in cui risultò in lista popolare, i consiglieri di parte costituzionale si dimisero. Ciò portò alla nomina del commissario prefettizio nella persona del cav. Ferrario.

Gli elettori dovranno nominare 26 consiglieri, restando per 21 della maggioranza e 5 della minoranza.

Parma, 11. — Nelle elezioni comunali e provinciali di ieri a Borgo S. Donnino, i candidati popolari sono risultati eletti a scrutinio di voti di maggioranza su quelli della lista avversaria portata dall'amministrazione in carica.

Ravenna, 11. — Il lavoro della trebbiatura procede alacremente in tutto il territorio. Stamane sono uscite altre tre macchine dell'Associazione Agraria con personale tecnico fornito dalla nuova Camera del lavoro.

Nessun incidente notevole.

Ravenna, 11 — I rappresentanti della Confederazione del lavoro hanno proposto alle parti in conflitto che le loro vertenze vengano demandate all'arbitrato inappellabile di una Commissione.

Il lodo dovrebbe essere emesso entro il 31 dicembre 1910 e portebbe prorogarsi al 29 febbraio 1911 se insorgessero difficoltà impreveddibili.

Rossano, 10 — L'ingegnere Presidente del nostro Tribunale, avv. Francesco Angeloni — già giudice istruttore nel Tribunale di Siena — è stato insignito della Croce di cavaliere. Rallegramenti al distinto funzionario.

Lugo. 11. — La trebbiatura procede regolarmente. La sorveglianza da parte della trappa è costante di giorno e di notte. I soldati sopportano le fatiche e i disagi con zelo ammirevole.

Sono state riprese le trattative per un accordo nel vicino paese di S. Agata sul Santerno e si spera che abbiano buon esito.

Lugo. 11 — In seguito ad alcuni incendi verificatisi nei passati giorni e sospettati dolosi, è raddoppiata la vigilanza notturna non solo da parte della forza pubblica, ma degli stessi coloni.

Da quando, però, fu iniziato il lavoro della trebbiatura, gli incendi sono cessati, nè si ebbero a lamentare altri incidenti, sicchè si spera che il lavoro procederà regolarmente fino a trebbiatura ultimata.

Forlì. 11 — Il lavoro di trebbiatura è già stato iniziato senza incidenti.

Dopo molte pratiche, accordo tra i braccianti e i coloni per la questione delle macchine, è stato finalmente raggiunto alle seguenti condizioni:

rinuncia al sistema delle Cooperative miste; favore ai coloni di trebbiare con le macchine di loro proprietà:

aumento da L. 1.25 a L. 1.40 per ogni sacco di grano trebbiato.

Montecatini, 11 — Giorni fa veniva qui arrestato un individuo che si qualificò per il barone Alfredo Silingrue. Ora, in seguito ad informazioni e dati antropometrici forniti dalla Direzione generale della polizia di Parigi, l'arrestato fu identificato per Francesco Gastone Silingue, condannato a morte in contumacia dalla Corte d'Assise di Bordeaux per l'assassinio di un ricco possidente di quella città.

L'Autorità francese ha subito iniziato le pratiche per ottenere l'estradizione del malfattore.

O Firenze, 11 ore 24. Oggi, alle ore 16, il comm. Aboni, cons. delegato in rappresentanza del Prefetto, presentò al Sindaco, prof. Chiarugi, il Commissario prefettizio cav. Alfredo Ferrara.

Il Sindaco fece la regolare consegna dell'Ufficio. Dal verbale di consegna la situazione di cassa sarebbe la seguente: Riscossioni L. 10,290,478.92 ; Pagamenti L. 9,526,807.60.

— I fratelli americani sigg. Batt, villeggianti presso Firenze, tornando stamera in automobile con le loro signore alla villa, trovarono sbarrata la strada da un grosso macigno. Scesero per sgombrare l'ostacolo, ma ad un tratto da una siepe sbucarono due individui mascherati ed armati di rivoltella. I quali, con minaccie di morte, si fecero consegnare il denaro che avevano in tasca, circa 600 lire.

Non contenti i malfattori, trattenendo in ostaggio il cav. Batt, obbligarono le signore e lo *chauffeur* a recarsi alla villa e a portare altro denaro. Furono infatti portate altre 600 lire ai malfattori, i quali si dileguarono.

Denunziati il fatto all'autorità, venne arrestato un noto pregiudicato, fortemente indiziato come uno degli aggressori.

O Bologna, 11. ore 24. Oggi, alle ore 16, il comm. Aboni, cons. delegato in rappresentanza del Prefetto, presentò al Sindaco, prof. Chiarugi, il Commissario prefettizio cav. Alfredo Ferrara.

Il Sindaco fece la regolare consegna dell'Ufficio. Dal verbale di consegna la situazione di cassa sarebbe la seguente: Riscossioni L. 10,290,478.92 ; Pagamenti L. 9,526,807.60.

— I fratelli americani sigg. Batt, villeggianti presso Firenze, tornando stamera in automobile con le loro signore alla villa, trovarono sbarrata la strada da un grosso macigno. Scesero per sgombrare l'ostacolo, ma ad un tratto da una siepe sbucarono due individui mascherati ed armati di rivoltella. I quali, con minaccie di morte, si fecero consegnare il denaro che avevano in tasca, circa 600 lire.

Non contenti i malfattori, trattenendo in ostaggio il cav. Batt, obbligarono le signore e lo *chauffeur* a recarsi alla villa e a portare altro denaro. Furono infatti portate altre 600 lire ai malfattori, i quali si dileguarono.

Denunziati il fatto all'autorità, venne arrestato un noto pregiudicato, fortemente indiziato come uno degli aggressori.

O Bologna, 11. ore 24. Oggi, presso la nostra Prefettura, si è radunato il Collegio arbitrale nominato per risolvere il conflitto agrario nell'Imolese.

Neanche telefono la discussione è cacora aperta. Si afferma però che gli arbitri siano ormai d'accordo sui punti principali.

— Oggi a S. Lazzaro, dopo lunga malattia, si è spento il noto scrittore Giuseppe Grabinski, pubblicista assai noto per i suoi pregevoli articoli sulle riviste italiane ed estere.

Italia Meridionale

O Bari. 11, ore 23,13. Stamera fu insediato il nuovo Consiglio comunale eletto il giorno 3 corrente.

Il Commissario prefettizio cav. Spirito lesse la relazione.

Il consigliere primo eletto cav. Perotti pronunziò il discorso inaugurale.

Fu eletto poscia a Sindaco il comm. Capruzzi, dopo di che si procedesse alla elezione degli assessori.

Nelle Isole

Palermo, 11 — Ieri ora una terribile esplosione avvenne in un magazzino comunale, in cui il pirotecnico Tombolini teneva pronti gli apparecchi per i fuochi artificiali da eseguirsi il 14 corr. per la festa di Santa Rosa.

Per fortuna non si ebbero a lamentare vittime umane.

I danni ammontano a circa 15 mila lire.

Sembra che la causa dello scoppio sia dolosa.

Messina, 11 — Una seconda deliberazione della Giunta prov. amministrativa dimostra come in Messina l'impero della legge ordinaria comincia ad essere rispettato.

Nel pennalo scorso il R. Commissario bandì un pubblico concorso per il posto di comandante dei pompieri colle stipendio di L. 3000. E' bene qui notare che il Governo, per ricostituire questo Corpo, ha speso oltre un milione per macchinario, automobili, pompe, cavalli e persino una elegantissima *charette* col relativo cavallo per il comandante. Condizioni del concorso, laurea d'ingegnere ed obbligo del presidio di non esercitare la professione libera, contrariamente a quanto si pratica nelle maggiori città d'Italia.

Naturalmente il concorso andò deserto, cosa che era prevista e desiderata. Difatti il R. Commissario, avvalendosi dei suoi poteri, nominò a quel posto il sig. Enrico Orlandini, mandato qui in missione dal Governo per la ricostituzione del Corpo dei vigili ed al quale avrà affidato mandato libero ed insindacabile per tutti gli acquisti da farsi. L'Orlandini, già capitano del Genio, però sprovvisto di laurea, perchè proveniente da sottufficiali, ma che è ritenuto una vera sciagura pompieristica, sentenzò prima di accettare, tanto più che aveva fatto parte, assieme al capitano di P. S. Stagni e al tenente dei carabinieri Rocco, della Commissione esaminatrice, ma poscia finì col cedere alla lusinghiera offerta del R. Commissario, il quale volle elevato pure lo stipendio a L. 5000, oltre a L. 1000 di indennità di comando.

Ora la Giunta prov. ha annullato tale nomina perchè ha ritenuto che, casualmente interamente modificate le condizioni del concorso, il R. Commissario doveva bandire un novello concorso.

E la Giunta prov. amm. si è mantenuta nella stretta legalità.

— In questi 24 corr. avranno luogo, per la prima volta dopo il disastro, le elezioni provinciali.

Pel Mandamento Arcivescovado sono scadenti i signori avv. prof. Buscemi Salvatore, deputato prof. Ludovico Fulci e per decreso l'on. Noe Giovanni: per il Mandamento Pitorato il signor De Cola prof. Francesco e per decreso Loprestì avv. Antonio, per il Mandamento di Galati il comm. Antonino Martino e per il Mandamento di Gazzi il dott. Pulejo Giovanni.

Le candidature abbociano ogni giorno: se ne trovano di tutti i colori dal più ardente socialista al più nero clericale, ma la lotta accanita sarà nel Mandamento Priorato, dove scendono, armati sino ai denti, due socialisti, amici sino a poco fa ed ora gli unici avversari feroci.

— Con artisi di prim'ordine, venne inaugurato il nuovo teatro Mastrojeni, costruito tutto in cemento armato e capace di contenere oltre 1500 persone.

Questo teatro sorge alla metà del viale S. Martino, e quantunque sia stato costruito in 40 giorni appena, è una elegante davvero eccezionale.

Si daranno 90 recite.

Provincia Romana

Frascati, 11. — La P. A. « Croce Bianca » ha ieri festeggiato, con l'intervento delle Associazioni consorelle di Albano, Marino, Zagarolo e Monte Compatri, il decennio dalla fondazione. Furono distribuiti premi ai militari che si dimostrarono più attivi. Nella Villa Patrizi ebbe luogo il banchetto a cui intervennero l'on. Valenzani e le rappresentanze.

— Ieri sera alcuni ladri sono penetrati nel palazzo della villa Buffinella, ora completamente disabitato perchè sede di villeggiatura del Collegio Americano del Sud, ma sono stati sorpresi dal guardiano della villa Rossi Francesco e dai figli, i quali, armati di fucili da caccia, sono riusciti a legare uno dei ladri, consegnandolo ai carabinieri sopraggiunti, mentre gli altri sono riusciti a fuggire dopo viva colluttazione, quantunque uno di essi fosse certamente ferito alla testa da un colpo di fucile.

Viterbo, 11. — Sullo stradone della Quercia un'automobile, appartenente al signor Giovanni Maggi, di Orvieti ieri sera in luogo di passaggio, mentre alcuni carabinieri, che si trovavano nelle vicinanze, fecero alto per la consegna di un ordine.

Lo *chauffeur*, tal Ezio Ruiera, fu arrestato. Il disastro accadde perchè egli, per schivare la vettura condotta dalle Stella, fece sterzare con troppa violenza per l'automobile.

Anzio, 11. — In via Nettuno tal Camaldi Edoardo, di anni 24, bracciante, esplodeva tre colpi di rivoltella contro tal Ciavatta Nunzio, di anni 35, di Nettuno, contro certo Pierimarchi Adolfo, d'anni 30, sarto, da Nettuno, producendo ad entrambi lesioni giudicate guaribili entro 10 giorni.

Il Camaldi, datosi immediatamente alla fuga, venne ricercato ed arrestato a piazza Torretta dai carabinieri maggiori d'art. Tribiano e Lannavecchia di questo presidio.

Ad un tratto, però, i predetti militari, ai quali si erano aggiunti il caporale maggiore Venturini e il soldato Grosso Stefano, furono assaliti da otto o sette persone, le quali, con violenza, riuscirono a far fuggire l'arrestato, che è tuttora latitante.

Dalle indagini finora fatte risulta che tra gli individui che hanno procurato la fuga dell'arrestato sono i carrettieri Colozzi Ranlero e Casaldi Francesco, entrambi da Nettuno, che sono anche attivamente ricercati.

L'accaduto ha relazione con l'omicidio in persona della giovane Casaldi Brigida, ad opera del fratello Camaldi, avvenuto a Nettuno il 4 aprile u. s. essendo stato il Ciavatta Nunzio, l'amante della predetta giovane della quale i fratelli si elevarono a vindici.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Teleg. annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per il seguente piroscafo, che sarà in comunicazione oggi, 12 luglio con la sottoindicata stazione:

« Ultonia » con S. Giuliano di Trapani.

Scienze e Lettere

(8) **Potsdam,** 11 — L'astronomo Giovanni Galle, che vide per primo il pianeta « Nettuno » è morto in età di 98 anni.

Johan Gottfried Galle era nato a Pabuhhaus presso Grafenhainichen (Sassonia Prussiana) il 9 giugno 1812.

Entrò nel 1835, come astronomo aggiunto, all'Osservatorio di Berlino.

Nel 1846 fece alla costruzione delle carte di sei lo della zona dell'Eclittica.

Il 2 dicembre 1839, il 25 gennaio ed il 6 marzo 1340 vi scoprì tre nuove comete. Il 23 settembre 1846, in seguito alle indicazioni ricevute il giorno stesso da Le Verrier, scoperse il pianeta Nettuno.

Nel 1851 passò, come direttore, all'Osservatorio di Breslavia e fu nominato nello stesso anno professore di astronomia alla Università di quella città.

L'Accademia delle Scienze di Parigi gli aveva conferito a due riprese il premio Lalande.

I risultati delle sue numerose osservazioni e dei suoi importanti lavori si trovano consegnati in un centinaio di memorie pubblicate dal 1834 in poi, su varie Riviste scientifiche.

Egli lascia inoltre vario opere di astronomia e meteorologia.

Drammi di terra e di mare

Disastro ferroviario in Russia.

(8) **Askabad** (Provincia transcaspiana), 11. Presso la stazione di Kizil-Arvat un treno è deviato.

Diciannove persone sono rimaste uccise e 31 ferite.

Il caldo in America.

(8) **New-York,** 11 — Nella parte orientale della regione continua a farsi sentire un calore orrido.

Ieri 23 persone sono morte d'insolazione o di suggestione.

Villaggi allagati

O (8) **Chambery,** 11. Alle 4 una tromba d'acqua si rovesciò sul lago di Aiguebelette e distrusse. In breve tutti i villaggi allagati : i terreni delle montagne causarono gravi danni.

Non si vide mai il lago così agitato.

Ospizi Marini di Roma.

Onorevole Signor Direttore
del giornale Il Popolo Romano.

Mi è polemizzato in pubblico sull'andamento degli Ospizi Marini, istituzione di beneficenza tanto importante a sollievo dei rachitici e scrofolosi poveri.

Prego la cortesia della S. V. O., che voglia dare ospitalità nel suo accreditato giornale a questa mia dichiarazione che sola polemica si riferisce.

Quel tal membro della Commissione degli Ospizi Marini, che con interviste e lettere polemiche tramestava per le cronache dei giornali discussioni che molto più opportunamente ed efficacemente, con serenità, si potrebbero trattare nelle riunioni del Consiglio dell'Opera Pia, è ritornato alla carica, rispiegando le stesse cose. E poichè mancava fatti, cifre e dati, in questo suo proposito le cose si *buttano pubblico* in modo non rispondente alla verità, e d'uopo rettificare le inesattezze di fatti, date e cifre e ridurre al giusto valore gli apprezzamenti che dalle cose fa derivare.

a) Egli dice che l'Amministrazione non si è data premura di studiare e fare eseguire gli sanitari in questi ultimi due anni per l'ampliamento, con la cospicua somma che il Comitato, costituitosi nella occasione della nascita della principessa Jolanda, aveva messo a una disposizione fin dal 18 novembre 1901.

Quanto si asserisce con questo capo di censura, non risponde alla verità dei fatti. Il Comitato suddetto, infatti, liberò l'erogazione delle somme raccolte nel mese di luglio 1904 e non nel settembre 1901, come erroneamente si asserva, ed il Consiglio direttivo dell'Opera Pia dagli Ospizi Marini deliberò l'accettazione di tale somma in seduta del 2 dicembre 1904, quale accettazione fu autorizzata con decreto del R. Prefetto in data 7 gennaio 1905.

Non prima di detta epoca, adunque, fu eseguito il versamento delle somme nella Cassa dell'Opera Pia, anzi il residuale versamento di L. 80 mila si protrasse fino al 9 febbraio 1906.

Il Consiglio direttivo della Pia Opera dopo deliberata l'accettazione dell'elargizione, stabilì di destinarla in quanto a L. 132.448.26 in acquisto di obbligazioni delle strade ferrate 3 0/0, che costituiscono un capitale nominativo di L. 167,500 ed una rendita annua di L. 3975.95 destinata al funzionamento del Sanatorio.

La rimanente somma di L. 51663,10 fu destinata ai lavori di ampliamento, di sistemazione e arredamento dei locali per il Sanatorio, che fu deliberazione del 22 dicembre 1904, ossia « venti giorni dopo l'accettazione delle oblazioni », approvò i preventivi occorrenti per i lavori più necessari alla sistemazione del Sanatorio, fra i quali sono annoverati quelli:

per la parziale costruzione del 3° piano del padiglione centrale destinato a dormitorio per la cura permanente:

la costruzione di una nuova lavanderia:

la sala di cucina e dispensa:

la nuova cucina per le suore destinate al sanatorio:

l'adattamento di locali per trasferirvi la guardaroba.

E nella seduta del 3 dicembre 1906 si occupò del progetto compilato per la costruzione di un nuovo padiglione ad uso dormitorio per i ricoverandi che in certa temporanea, onde liberare un ala vio dormitorio esterno, che rispetto all'igiene ed alla stabilità non si trovava in condizioni di buona abitabilità e che occorreva ricifficare appunto per adattarvi la guardaroba, destinando così ad altro dormitorio il bel salone che la guardaroba attualmente occupa nel palazzo centrale.

Il progetto in parola fu sottoposto all'esame di più Commissioni di tecnici appartenenti al Consiglio ed approvato definitivamente nella sednta 26 maggio 1908: e dopo ottenuta la sanzione della Autorità tutoria, venne appaltato per la somma di L. 14,000, con ribasso del 5.15 0/0, con regolare pubblico avviso nelle sedute del Consiglio Direttivo 13 e 19 novembre 1909.

b) Egli pure asserisce affermo inoltre che l'Amministrazione ha fatto eseguire i suddetti lavori senza nessun progetto tecnico e senza preventivo della spesa, nè a sprizzo e brandelli, con proposte isolate senza senza via.

Quanto si asserisce con questo secondo capo di censura non risponde alla verità. Sta invece che i sopradindicati lavori di ampliamento, sistemazione ed *arredamento* pel Sanatorio vennero eseguiti negli anni 1905 al 1909 in base ai regolari preventivi tecnici e finanziari, redatti dall'ingegnere dell'Opera Pia, approvati dall'Autorità tutoria, collaudati e liquidati dall'ingegnere stesso nelle somme seguenti:

Pavimentazione del 3° piano del palazzo adibito per il Sanatorio, sistemazione dei letti ecc. Lire 855,38: cafe di caffetteria L. 881,61: nuova cucina per le suore L. 319; nuova cucina per il Sanatorio L. 1106,50; nuove sale per bagni a reazione e nuova sterilizzatrice L. 3981,26; nuova lavanderia L. 3551,02; locale per il collaudatore, occorreado per i servizi del Sanatorio, i locali che erano destinati per uso dell'agricoltura Lire 485,43: impianto e sistemazione acqua del Purcio, ecc nei locali del Sanatorio e per i servizi relativi, in conto pagate L. 1825,97: arredamento dei locali per il Sanatorio, letti, mobili ecc. L. 2439,94: pagate in conto dei lavori per il nuovo padiglione ultimato nel maggio scorso e da collaudarsi L. 9421. Assieme L. 24.725,11.

Restano disponibili L. 26.877,99 da erogarsi per il saldo dei lavori del padiglione, per la nuova guardaroba, ecc.

c) Si rileva dal Censore stesso, che fino ad oggi non sono stati collaudati i lavori della condotturia per l'acqua alla Purcio, e che il prezzo di un nuovo padiglione è stato pagato soltanto in parte.

Questo capo di censura dimostra in scarsa pratica in affari amministrativi in colui che la scrileva. Il collaudo è stato più volte sollecitato dall'ingegnere che deve farlo, nè l'Amm.ne può ad esso ricorrere per incompetenza tecnica; ha adempiuto il suo dovere ed attende ripetutamente che il collaudo non si ritardasse.

Chi può dolersi del ritardo sarà l'appaltatore, che ancora non può incassare il residuo prezzo del suo lavoro.

Riguardo al nuovo padiglione è strano ed ecciuale il criterio amministrativo col quale si sostiene questo capo di censura.

Seguendo infatti lo stesso criterio del Censore, l'Amministrazione avrebbe dovuto pagare intero il prezzo di un lavoro che alla data in cui si pubblicava la censura non era compiuto e non collaudato. La censura è infatti avvenuta il 23 giugno decorso.

Quando l'appaltatore dei detti lavori si sarà messo in regola con i certificati di ricollaudazione, che deve rilasciargli l'ingegnere dell'Opera Pia, avrà senza ritardo il pagamento di quanto tuttora gli è dovuto, ravvandosi i fondi a questi lavori destinati in regolare deposito presso la Cassa di Pietà di Roma con decorrenza degli interessi a favore dell'Opera Pia.

d) Finchè dalle sale non preventive di spesa per assistenza e mantenimento, onde iniziare il funzionamento della cura permanente, è mettendo in vista fantastici avanzi di entrata, si fa censura all'Amm. di aver diminuito, anzichè aumentato, il numero dei ricoverati a cura permanente, chè avrebbe dovuto essere facilitato secondo l'opinione dell'accusatore sovrano, colla manna pervenuta all'Amm. del Comitato Jolanda.

Anche questo capo di accusa dimostra che il censore non è abbastanza edotto delle cose, oppure non ha un competente ufficio, dati e fatti.

La proposta fatta dal prof. Ballori nella seduta 13 novembre 1901 per incominciare il Sanatorio con trenta letti, provvedere la spesa di L. 13,265, non per tutto l'anno, ma per i soli otto mesi da dicembre 1901, gennaio, febbraio, marzo, aprile, ottobre, novembre, dicembre 1902; ritenendo di poter provvedere al funzionamento nei mesi della cura balneare, da maggio a settembre, eventualmente con le spese di mantenimento dei bambini assistiti ai bagni.

Dunque si rileva di leggero che la spesa di lire 13,265 non era preventivata per un anno, ma per soli 8 mesi, onde la spesa di un anno doveva assudere su quella base a circa L. 18,000.

Ma per troppo la spesa per il sanatorio si è aggirata intorno alle 30 mila lire con un aumento su quel primo preventivo, di L. 12 mila, e la provvidenza delle L. 132 mila, delle quali solo L. 132 mila vennero capitalizzate, non produce che una rendita di L. 3375,95, di gran lunga inferiore al bisogno per il funzionamento del sanatorio.

Di qui la censura di aver diminuito il numero dei lettì nel sanatorio, e di sopprimere del tutto, avendola già di molto ridotta a profitto del sanatorio, la cura dei bagni marini, scopo fondamentale dell'Opera pia e per la quale vengono elargite L. 30 mila annue dalla Provincia e L. 18,500 dal patrimonio delle confraternite romane ed emerite.

Il censore osserva inoltre come dal momento che la spesa per il sanatorio si aggira attorno alle 30 mila lire annue e quella della cura balneare in 90 mila lire annue, quella della cura balneare dalle 16 alle 20 mila e la spesa dell'Opera Pia ascendono a circa 70 mila, vi era sempre margine per mantenere almeno 40 bambini nel sanatorio.

Ma chi ciò asserisce, avendo diligentemente studiato i bilanci e i conti dell'Opera Pia, dovrebbe osservare che la differenza di L. 17 mila circa fra le spese di mantenimento dei sanatori e quelle dei bambini ricoverati nel sanatorio e la cura balneare (che egli fa ascendere a L. 50 mila) e le rendite e spese effettive (che ammontano a L. 67 mila annue) non sono assorbite dalle spese generali e patrimoniali e di amministrazione, che sono le seguenti:

Imposte e tasse, fitto di acqua, assicurazioni, manutenzione fabbricati e villa lire 4.874.72 fitto figurativo dei locali dell'Ospizio e Sanatorio L.820,00 fitto figurativo dei locali dell'Amministrazione in Roma ed Anzio, fitto locali in Roma, spese d'ufficio sec. 7,718,55 lire. Tornano 18,413,27 lire.

***

Alle facili ed infondate censure in ordine amministrativo, segue poi una puerile e maligna insinuazione personale, che rivela l'animo di colui, che n'è l'autore.

Dice l'austero censore, che l'amministrazione dell'Ospizio Marino può essere utilizzata come buona base elettorale.

Si potrebbe anche fare a meno di rispondere a questa bassa insinuazione, che non si eleva oltre le suole dei calzari delle persone che si vogliono colpire.

La cittadinanza per lunga esperienza conosce la correttezza degli amministratori dell'Opera Pia, ed è quindi in grado di dare il valore che la maligna insinuazione si merita.

Purtuttavia, onde il buon pubblico comprenda la buona fede dell'improvvisato censore, si osserva:

1° che la preferenza per la cura balneare termporanea non deriva dal buon mare, che pure nel servizio della beneficenza deve avere larga parte, ma da un dovere imposto dallo Statuto che governa l'Opera Pia, la quale ha per fine precipuo dalla sua fondazione di curare i bambini nella stagione estiva i piccoli rachitici e scrofolosi poveri.

2° non è poi vero che le cure si limitino a 15-20 giorni. La verità è che le cure più brevi non sono minori di 30 giorni, e per i più bisognosi sono prolungate fino a 60 giorni.

Se si aggiungano a ciò le polemiche personali e personalissime del Censore a base di maligna, gli si potrebbe rispondere che l'Opera Pia, per la natura e il carattere della beneficenza che essa dispensa potrebbe procacciare a professionisti e specialisti certe finalità più proficue e tangibili del consegnamento di ipotetici voti elettorali!

Che il Censore Catone in 64° ci faccia sapere che egli non condivide le idee e i propositi di Catone il Censore, e cioè che l'Ospizio Marino è amministrato con scienza e coscienza, agli amministratori presenti ed al successore proprio un bel nulla.

Il buon pubblico non sa nemmeno che questi amministratori che essi *hanno magnato* (frase romanesca) le entrate dell'Opera Pia, *mè che hanno fatto o facciano apparire nei libri di amministrazione, litarie di proprietà che non corrisponduno alla competenza di fatto dei ricoverati.*

Se il fine proposto dal Catone, che tanto rumore ha suscitato, è la polemica personale e personalissima del Censore a base di maligneità, gli si potrebbe rispondere che l'Opera Pia, per la natura e il carattere della beneficenza che essa dispensa potrebbe procacciare a professionisti e specialisti certe finalità più proficue e tangibili del consegnim

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 11 luglio - Pres. **Manfredi** - *Ore 15.5.*

La seduta s'inizia con la votazione a scrutinio segreto dei numerosi disegni di legge discussi nella seduta di ieri.

Si passa poi alla discussione dei progetti di legge all'ordine del giorno, primo dei quali è

L'assestamento del bilancio per l'esercizio 1909-910.

Tedesco Min. del Tesoro, incominicia dal notare che la relazione del senatore Finali, l'illustre presidente della Commissione di finanza, contiene un voto, una domanda ed una salutare ammonizione.

Il voto è per l'abolizione dell'assestamento del bilancio, al che provvede il disegno di legge per la riforma della contabilità che trovasi innanzi alla Camera.

Nota l'oratore che sarebbe desiderabile non ritardare l'esame parlamentare dei conti consuntivi, ritardo che contrasta con la sollecitudine messa dall'Amministrazione nel prepararli. Mentre in Italia dopo soli cinque mesi dal termine dell'esercizio finanziario si presenta il conto consuntivo in altri Stati occorre un più lungo tempo e cioè quasi un anno in Francia, 21 mesi in Austria, 28 mesi nel Belgio, 45 mesi in Prussia e 55 mesi nell'impero germanico.

La domanda della Commissione di Finanza si riferisce allo studio per la unificazione dei bilanci dei sette Economati Generali: ma il Ministro del Tesoro dichiara che d'accordo col Guardasigilli ciò non è stato riconosciuto possibile.

Da lettura delle parole della Commissione di Finanza, con le quali si ammonisce di limitare le spese che per quanto plausibili nel loro oggetto e nel loro fine potrebbero costituire un aggravio, e si raccomanda di usare prudenza e fermezza nel resistere agli eccessi di oneri.

Il Ministro, ereditando non lontane vicende, osserva che il Paese non si sarebbe sobbarcato la terza volta a dure sacrifici, potrebbe non tollerare la dolorosa astinenza e non acconsentirà a coraggiose economie.

Si indugia ad analizzare l'aumento delle entrate verificatosi nell'esercizio 1909-910 in confronto all'esercizio precedente.

Aggiunge che nel decennio 1900-901-1909-910 le spese calcolate nei soli elementi costanti e però trasmissibili quelle di indole straordinaria, sono cresciute complessivamente di 464 milioni, cioè di 100 milioni nel primo e di 364 nel secondo quinquennio, per modo che l'aumento medio è stato di 20 milioni nel primo quinquennio e di circa 73 milioni nel secondo.

Nota che in confronto delle spese previste per il 1909-910 comprese quelle fuori bilancio (leggi approvate, disegni di legge già presentati, adesioni che dal Tesoro l'esercizio 1911-912 avrà un maggiore onere di 45 milioni, il 1912-913 di 78 milioni, il 1914-914 di 57 milioni ed il 1914-915 di 40 milioni; senza calcolare la maggiore dotazione che occorrerà al bilancio della marina per l'incremento dei servizi, al bilancio dell'Interno per le spese di pubblica sicurezza e alla parte ordinaria del bilancio dei Lavori Pubblici.

Dopo ciò il Ministro conclude:

Ritiro alla precisa volontà dei due rami del Parlamento, espressa per organo delle rispettive Commissioni finanziarie, fedele esecutore dei propositi generali del Gabinetto, posso assumere innanzi al Senato il meditato impegno di concorrere ad attuare con fermezza il programma inteso a circoscrivere nei più angusti confini l'aumento delle spese.

Fra le altre benemerenze del Senato italiano non è chi non riconosca quella che deriva dalla antica e inviolata tradizione di questa augusta assemblea della finanza dello Stato le principali sue cure la sua indiscussa competenza e la sua rispettata autorità.

A questa tradizione il Ministro del tesoro mi è caro poterlo dichiarare, intende inspirarsi col maggiore animo sereno di attingere nuovo vigore per compiere il suo dovere indeclinabile, il dovere cioè di salvaguardare a qualunque costo la integrità del bilancio.

Nessun grido di allarme che non sarebbe in alcun modo giustificato, una voce chiara e sincera, una voce coerentrice che dapprincipio si propaghi e dica al Paese, al Parlamento e al Governo nella continenza delle spese è la salute della finanza. (Applausi).

Finali (Pres. Comm. Finanza). A nome della commissione si dichiara lieto di aver dato occasione al Ministro del Tesoro di esporre notizie, avvenimenti e propositi che tutti insieme formano un sistema il quale non può essere se non di giovamento alla cosa pubblica.

Ringrazia l'on. Ministro e gli dichiara che la Commissione di Finanza ha fiducia nel suo senno politico, avvalorato dall'esperienza, e sempre animato dal desiderio del pubblico bene. (Vivissime approvazioni).

Presidente: dichiaro chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano le tabelle e gli articoli del disegno di legge.

Provvedimenti per l'emigrazione.

Sciaioja afferma che un disegno di legge riguardante la emigrazione il quale non contenga disposizioni che modifichino quelle contenute nel codice civile sulla cittadinanza è un non senso.

Tutte le altre Nazioni hanno provveduto a disciplinare in modo più moderno questa materia, ed a questo scopo egli, quando fu Ministro di grazia e giustizia, presentò un disegno di legge di cui espone i criteri fondamentali.

Chiede che il Governo dica recisamente se intenda regolare la materia della cittadinanza, mantenendo il disegno di legge o presentandone un altro.

Fani (Giustizia) dichiara che il Governo non ha mai pensato a ritirare il disegno di legge dell'on. Sciaioja sulla cittadinanza.

Si riserva di studiare durante le vacanze e di apportarvi qualche eventuale emendamento e spera che a novembre il progetto possa venire in discussione.

Sciaioja ringrazia della assicurazione datagli.

Foà desidera che i medici che hanno servizio di emigrazione non siano tra un viaggio e l'altro, destinati a far servizio negli ospedali di marina per evitare l'inconveniente di il danno che deriva ai malati dal continuo cambiamento dei medici destinati alla loro cura.

Raccomanda di organizzar meglio il servizio di vigilanza nelle locande frequentate dagli emigranti, poichè quel servizio, come è ora organizzato non risponde allo scopo. Vorrebbe che le stesse compagnie di navigazione provvedessero ai istituire dei ricoveri, e vorrebbe pure che fossero istituite delle stazioni sanitarie nei porti per la cura degli emigranti.

Desidererebbe infine che fossero esclusi dal servizio di emigrazione i pirosca ti troppo vecchi.

Bodio relatore: spiega la sostanza delle modificazioni che si propongono alla legge sull'emigrazione e prega il Senato di approvare il progetto.

Di San Giuliano (Esteri) assicura l'on. Sciaioja essere intendimento del Governo risolvere sollecitamente la materia relativa alla cittadinanza.

Promette all'on. Foà di tener conto delle sue raccomandazioni, specialmente di quella relativa alla vigilanza nelle locande e dichiara che i provvedimenti da lui reclamati saranno presi.

Conclude dichiarando che questo progetto è modesto ma pratico, e da esso i nostri emigranti riceveranno benefici non lievi. (Approvazioni).

La discussione generale è chiusa; senza che alcuno prenda la parola si approvano tutti gli articoli del progetto.

La tassa di fabbricazione sullo zucchero

Senza discussione si approva il progetto: Modificazione alla tassazione sulla fabbricazione dello zucchero indigeno.

I progetti militari

Presidente dichiara aperta la discussione sul disegno di legge:

« Modificazioni al testo unico delle leggi di ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra e al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi pel R. esercito. »

Tarditi (rel.) si rimette alle osservazioni fatte nella relazione, limitandosi a dire che lo scopo del disegno di legge è quello di meglio proporzionare le armi speciali alla formazione dell'esercito in guerra.

E' encomiabile che le poche batterie di artiglieria si possano mobilitare al più presto. L'ufficio centrale ha studiato poi se fosse preferibile che la spesa autorizzata col progetto di legge fosse impiegata per aumentare la forza della fanteria.

Ma ha compreso che anche da questo lato il progetto dava buon affidamento per l'avvenire.

Quanto al quadro, l'Ufficio Centrale ha formulato un ordine del giorno, col quale il Senato, considerando che per l'avanzamento degli ufficiali superiori delle varie armi combattenti sia conveniente l'adozione del ruolo unico da maggiore in avanti, emette che tale ruolo sarà adottato nel tempo e con le modalità che le circostanze attuali del quadro permetteranno, e con apposite disposizioni da introdursi nel disegno di legge sull'avanzamento dell'esercito, già presentato al Senato.

Su questo ordine del giorno prega il Ministro di riferire il proprio parere.

Spingardi, (Ministro della guerra). ringrazia il generale Tarditi della dotta relazione fatta al disegno di legge la quale lo dispensa dal fare altre più dettagliate dichiarazioni. Afferma inoltre che intendimento col presente disegno di legge provvedere al riordinamento dell'arma di artiglieria. Rileva sopratutto l'importanza dei nuclei di milizia mobile che con questo disegno di legge costituiscono e dichiara che è suo intendimento modificare l'impropria denominazione di truppe di seconda linea data alla milizia mobile. Questa milizia deve far parte dell'esercito permanente, con che due esigenze subdivisioni debbono assistere delle nostre forze militari, esercito permanente e milizia territoriale.

Il Ministro dichiara poi essere suo intendimento portare la forza bilanciata a 250,000 uomini.

Dichiara alcresì che accetta l'ordine del giorno per la formazione del ruolo unico degli ufficiali e assicura che terrà conto delle raccomandazioni e dei consigli contenuti nella relazione dell'Ufficio centrale. (Approvazioni).

Mirabelli, (Presidente della Commissione, aggiunge alcune raccomandazioni.

Dopo di che tutti gli articoli del progetto sono approvati senza discussione.

E pure senza discussione si approvano gli altri tre progetti militari e cioè:

Modificazioni al testo unico delle leggi d'ordinamento del Regio esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra sulla parte riguardante i personali amministrativi:

Modificazioni al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi per il Regio esercito:

Provvedimenti riguardanti i personali civili tecnici di artiglieria e del genio.

Leggi marinare

Si esaminano poi questi altri disegni di legge:

Provvedimenti a favore degli ufficiali e sottufficiali marinari della Regia marina.

Avanzamento del personale civile tecnico della regia marina.

Astengo, a proposito di questo secondo progetto, domanda al Ministro se l'Amm. della Marina ha fiducia nei suoi cantieri navali.

Cattolica (Marina) osserva che la domanda è molto grave e non si darà perciò una risposta altrettanto generica.

L'Amministrazione ha piena fiducia nei propri cantieri, come risulta dal fatto che affida ad essi le nuove costruzioni.

E l'on. Ministro dimostra con fatti e dati che tale fiducia non è ingiustificata.

Gualtieri fa varie osservazioni al primo progetto al quale rimprovera di eliminare ufficiali che sono buoni e che fanno lodevolmente il loro dovere.

Cattolica (Ministro della Marina) e **Maurigi** (relatore) rassicurano l'on. Gualtieri dimostrandogli che la sua censura non ha ragione di essere.

I due progetti sono poi approvati.

Presidente comunica che i progetti votati a scrutinio segreto sono stati tutti approvati.

La seduta è tolta alle 19. Oggi seduta alle 14.

Per l'Agro Romano.

Dato il grande interesse che hanno per la Regione Laziale i provvedimenti, testè approvati anche dal Senato del Regno, per estendere il bonificamento e la colonizzazione nell'Agro Romano, se pubblichiamo il testo, quale è definitivamente uscito dalle deliberazioni delle due Camere.

Art. 1. — Il Governo, sentita la Commissione centrale di vigilanza per l'Agro romano, potrà con decreto Reale:

1° determinare quali altri terreni dell'Agro romano, oltre quelli designati nel testo unico 10 novembre 1905, siano ritenuti suscettibili di utile trasformazione agraria e ad essi estendere l'applicazione delle disposizioni di bonificamento obbligatorio risultanti dall'anzidetto testo unico;

2° determinare le domande di proprietari dell'Agro romano, per ottenere che vi si estendano a tenute non incluse per legge o per precedenti decreti nella zona del bonificamento obbligatorio, le norme di cui all'anzidetto testo unico di leggi, riconoscendo i detti proprietari assoggettati a tutti gli obblighi ivi specificati ed acquistando il diritto ai corrispondenti benefici.

Art. 2. — I centri di colonizzazione agraria che entro 16 anni, dal 1° gennaio 1911 sorgano in terreni dell'Agro romano, alla distanza di almeno cinque chilometri dalla cinta daziaria del comune di Roma, e che abbiano una popolazione rurale non inferiore a 25 famiglie ricoverate in abitati di igienici ambienti con non meno di mezzo ettaro di terreno annesso all'abitazione per ciascuna di esse, godranno dell'esenzione da qualunque imposta, tasse, dazio od altro pubblico balzello comunale, provinciale, governativo, per il periodo di anni 20.

L'imposta sui terreni agrevati non potrà essere reimposta e si farà luogo alla proporzionale riduzione del contingente.

Per godere dei privilegi, esenzioni, premi e sussidi, di cui alla presente legge, chiunque si proponga la costruzione di borgate o centri di colonizzazione dovrà preventivamente presentare il relativo piano tecnico e finanziario all'approvazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, il quale provvederà con suo decreto, sentita la Commissione di vigilanza per l'Agro romano.

Art. 3 — Chiunque si proponga di costituire centri di colonizzazione o di borgate rurali, e non disponga del terreno dove intende costruire, può chiedere al Ministero di Agricoltura che sia provveduto dallo Stato all'espropriazione per pubblica utilità del terreno medesimo, obbligandosi a depositare presso la Cassa dei depositi e prestiti la somma che verrà stabilita prima di addivenire all'espropriazione, il cui procedimento rimane disciplinato dalle norme di cui nell'articolo seguente.

Art. 4 — Sentita la Commissione di vigilanza dell'Agro romano, il Ministero di Agricoltura dovrà facoltà di espropriare, per pubblica utilità, previa offerta di un'adeguata da depositarsi presso la Cassa depositi e prestiti, i terreni di cui all'articolo precedente che siano ritenuti adatti alla costituzione di centri di colonizzazione o borgate rurali.

Avvenuto l'anzidetto deposito, il Ministero di Agricoltura farà redigere lo stato di consistenza dei terreni, e potrà quindi ordinare l'occupazione di questi.

Qualora gli interessati non accettino l'indennità come sopra depositata, si procederà alla determinazione del prezzo colle norme dettate dall'articolo 12 del testo unico 10 novembre 1905, per l'Agro romano, formo, intanto, il possesso dei fondi presso l'autorità espropriante.

All'istante di cui nel precedente articolo, il Ministero anzidetto farà uso dei fondi di cui all'articolo 27 del testo unico di legge 10 novembre 1905.

I terreni espropriandi, in virtù dell'articolo precedente, saranno a cura del Ministero di agricoltura venduti a licitazione o a trattativa privata, sulla base del prezzo d'espropriazione, coll'obbligo di costituirvi centri di colonizzazione o borgate rurali, secondo i piani che saranno stabiliti dal Ministero stesso, udita la Commissione di vigilanza pel l'Agro romano.

Art. 5. — Al fine di poter fruire dei benefici della presente legge, chi voglia costruire centri di colonizzazione o borgate rurali, deve obbligarsi a locare le abitazioni e i terreni annessi, alle condizioni che verranno dettate dal regolamento per l'esecuzione della presente legge ed a quelle oltre che, secondo le particolarità dei casi, verranno di volta in volta stabilite dal Ministero di agricoltura, udita la Commissione di vigilanza sull'Agro romano.

Ai privati proprietari, alle Associazioni ed a qualsiasi ente legalmente costituito, i quali intraprendano la costruzione di centri di colonizzazione agraria e di borgate rurali, sono estese le disposizioni del testo unico 10 novembre 1905, n. 647, per l'Agro romano, concernenti la concessione di mutui di favore.

La somma occorrente per questi mutui sarà somministrata al Ministero di agricoltura dalla Cassa depositi e prestiti, e non potrà eccedere un milione di lire all'anno, per cinque esercizi, a partire dal 1° luglio 1910, all'interesse non superiore al 4 0/0.

La differenza tra questo interesse e quello di favore a carico dei mutuatari, sarà pagata, coi fondi della Cassa di colonizzazione, di cui all'articolo 12 della presente legge, su decreto del ministro di agricoltura.

Art. 6. — Fra lo Stato, la provincia e il comune di Roma, sarà istituito un Consorzio per la fondazione e il funzionamento di un Istituto sociale laziale. Con Decreto Reale sarà provveduto dal Governo del Re, udito il Consorzio e la Commissione di vigilanza per l'Agro romano, a fissare le norme per l'impianto e il regolare funzionamento dell'Istituto anzidetto.

Art. 7. — Alle spese d'impianto dell'Istituto, di cui all'articolo precedente, che non potranno eccedere tre duecentesimila (lire 200,000) si provvederà:

a) per metà mediante mutuo di favore da concedersi al Consorzio dal Ministero di agricoltura, coi fondi e colle norme stabilite dal testo unico 10 novembre 1905, n. 647, delle leggi per l'Agro romano;

b) per l'altra metà mediante contributo dello Stato, in ragione di tre quinti da prelevarsi dai fondi della Cassa di colonizzazione dell'Agro romano, di cui all'articolo 12 della presente legge e il concorso degli altri enti consorziati in ragione di un quinto a carico della provincia e di un quinto a carico del comune.

Alla totalità delle spese dell'annuale funzionamento dell'istituto anzidetto, che non potrà eccedere *lire 60 mila*, contribuiranno lo Stato e gli altri enti consorziati nella misura indicata al precedente comma b.

Art. 8. — Tra gli atti, ai quali, per l'art. 24 del testo unico 10 novembre 1905, sono applicabili, per la spesa di registro e ipotecarie, in dispensiani dell'art. 56 della legge 25 giugno 1892 (serie 3ª), sono compresi anche gli atti di alienazione immobiliare in cui gli acquirenti assumono l'obbligo di compiere il bonificamento agrario.

Trattandosi di atti di compra e vendita il beneficio sarà ridotto a metà.

Se le opere di bonificamento non saranno eseguite entro cinque anni dalla stipulazione degli atti suddetti, questi andranno soggetti all'intera tassa, che sarà a carico degli acquirenti.

Art. 9. — I termini fissati dall'articolo 15 della legge 13 dicembre 1903 (art. 32 del testo unico 10 novembre 1905) sono prorogati fino al 31 dicembre 1915.

L'ultimo comma del suddetto articolo 32 è modificato come segue:

Con queste norme sarà, per Decreto Reale, su proposta del Ministero dei lavori pubblici, provveduto al riordinamento dei Consorzi esistenti e alla loro riduzione a concentrazione.

Art. 10. — L'articolo 34 del testo unico 10 novembre 1905, n. 647, è modificato nel modo seguente:

L'Ufficio del genio civile, incaricato del servizio dell'Agro romano, compilerà il progetto di massima, dividendolo anche per zone, ove sia opportuno, dei lavori di bonifica indicati alle lettere *a* e *b* dell' articolo 4 della legge 11 dicembre 1878, e nell'articolo 3 della legge 7 luglio 1902. Il progetto sarà sottoposto all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici. Al detto Ufficio spetterà pure di approvare i progetti esecutivi compilati dai Consorzi e singoli interessati: quando però tali progetti fossero presentati prima del progetto di massima, l'approvazione del medesimi sarà data dal Ministero dei lavori pubblici.

L'ufficio del Genio civile sorveglierà l'esecuzione dei lavori o provvederà al collaudo del medesimi.

Ove venisse ritardata la compilazione dei progetti esecutivi o l'esecuzione dei lavori, il Ministero dei lavori pubblici potrà, inteso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, ordinare la esecuzione d'ufficio a carico del Consorzio o del privato interessato; e, quando sia riconosciuto opportuno, al provvedere alle surrogazioni del Consorzio, ai sensi dell'art. 28 del testo unico 22 marzo 1900: n. 195 sulle bonifiche.

Art. 11. — La disposizione dell'art. 30 del testo unico 10 novembre 1905 è abrogata.

Lo Stato pagherà ai proprietari delle tenute attraversate dalle strade, di cui all'art. 85 del suddetto testo unico, il giusto prezzo del suolo per la sede stradale, raggualiato al valore agrario, escluso ogni altra indennità.

L'appalto delle opere stradali potrà essere affidato per trattativa privata ai proprietari interessati, isolatamente o riuniti in consorzio, che si obblighino ad anticipare l'intiera spesa.

Il rimborso sarà effettuato nei termini stabiliti in contratto, e sulla somma dovrà essere pagato l'interesse annuo del 4 per cento a decorrere da due mesi dopo la data del decreto che approvi il collaudo.

Sulle somme che fossero dovute per riserve dell'impresa, tale interesse comincerà a decorrere due mesi dopo la data del decreto emesso in esecuzione dell'atto con cui, in sede amministrativa od arbitrale, siano state risolute le riserve stesse.

Il Governo del Re è autorizzato ad eseguire i necessari raccordi fra le strade da esso regolatore per l'Agro romano, di cui all'art. 35 del testo unico 10 novembre 1905 e le prossime stazioni ferroviarie o tramviarie.

Art. 12. — Presso la Cassa depositi e prestiti è istituita una Sezione speciale intitolata « Cassa di colonizzazione per l'Agro romano, avente gestione autonoma.

In tale Cassa verranno versati:

a) un decimo degli utili annuali della gestione propria della Cassa dei depositi e prestiti, rimanendo in tal senso modificata la proporzione stabilita dall'art. 5 della legge 11 giugno 1896, n. 464;

b) le somme che si sono rese disponibili sui fondi impegnati anteriormente alla data della presente legge, o che tali diverranno successivamente sui capitoli del bilancio passivo del Ministero di agricoltura, riguardanti i mutui di favore, il bonificamento dell'Agro romano, le spese per l'impianto dei tenimenti e poderi modello per il bonificamento e la colonizzazione;

c) i proventi e contributi eventuali.

Art. 13. — Il Ministero dell'agricoltura, entro i limiti del fondo disponibile della « Cassa di colonizzazione per l'Agro romano », potrà concedere, coi criteri e colle norme che saranno stabilite dal regolamento:

a) premi e sussidi per costruzione di strade poderali e per opere necessarie alla provvista di acqua potabile e di irrigazione;

b) premi e sussidi alle Associazioni di lavoratori che, mediante affitti od altri contratti di conduzione agraria per miglioric, eseguiranno lodevolmente opere di bonificamento agrario e di colonizzazione;

c) premi alle famiglie di coltivatori che si stabilliscano, con dimora fissa, nelle zaicade agrarie dell'Agro romano;

d) premi per costruzione di case di abitazioni rurali, nella ragione massima di un quinto del loro costo;

e) premi ai proprietari che concedano ad enfiteusi, con patti di notevole miglioramento, i loro terreni incolti o ostensivamente coltivati, divisi in fondi interiori a venti ettari;

f) premi per incoraggiare le iniziative di privati, di associazioni o di enti, diretto alla istituzione e al funzionamento di campi dimostrativi per facilitare la trasformazione delle culture.

g) premi ad agenti di sorveglianza, a mastari, a mastri ed a quanti altri, nel disimpegno degli uffici ed incarichi interessanti le diverse finalità specifiche delle opere di bonificamento, abbiano acquistato, per diligenza ed utilità di azione, stipolo a ricompensa straordinaria;

h) premi e medaglie per l'incoraggiamento dell'istruzione agraria e, generalmente, per favorire l'istituzione di qualunque iniziativa utile agli scopi del bonificamento e della colonizzazione.

Art. 14. — Per i lavori di bonificazione idraulica, igienica ed agraria che, alla promulgazione della presente legge, fossero stati già compiuti in conformità alle leggi per l'Agro romano, e per quelli che potranno compiersi in seguito nei terreni compresi nel piano regolatore di cui alla legge 11 luglio 1907, e sugli altri contemplati dalla legge 6 aprile 1908, secondo i piani da stabilirsi dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, d'intesa col Comune di Roma, questo dovrà corrispondere ai proprietari interessati, in caso di espropriazione, un'adeguata indennità, coi motodi e criteri di stima portati dal testo unico 10 novembre 1905, n. 647.

Art. 15. — Il Comune di Roma dovrà, entro sei mesi dalla pubblicazione della presente legge, dichiarare al Ministero di agricoltura se e per quali terreni delle zone contemplate dalle lettere *b* e *c* dell'art. 3 della legge 6 aprile 1908, intenda di esercitare il diritto di espropriazione.

I terreni che se risulteranno vincolati dovranno essere espropriati entro l'anno successivo, rimanendo nel frattempo sospesa, nei riguardi di essi, l'applicazione del testo unico, 10 novembre 1905.

Articolo 16. — Il Governo del Re è autorizzato ad estendere le leggi di bonificazione dell'Agro romano alle zone di territori di altri Comuni finitimi con l'Agro stesso, per la superficie che, secondo il parere della Commissione di vigilanza, sarà giudicata necessaria ad un razionale integramento delle opere di bonifica igienica, idraulica ed agraria.

Art. 17. — Il Governo del Re emanerà, mediante regolamento, le disposizioni necessarie per l'esecuzione della presente legge, modificando anche, in quanto occorra, i regolamenti in vigore per il bonificamento dell'Agro romano; e provvederà altresì, per decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato, ed osservate le norme della legge 22 novembre 1908, testo unico, sullo stato degli impiegati, alla riorganizzazione dell'Ispettorato del bonificamento agrario e della colonizzazione, istituito con legge 22 dicembre 1905, valendosi all'uopo dei fondi già assegnati dall'art. 18 della legge 23 dicembre 1905, (art. 31 del testo unico 10 novembre 1905.

Le banche d'emissione in Europa.

I 26 miliardi di lire di numerario circa, che la Europa attualmente possiede, sarebbero evidentemente insufficienti a far fronte alla miriade di miliardi di transazioni annue che hanno la moneta per base, se non esistessero possenti strumenti di credito perfezionati, i quali attivamente la circolazione del denaro ed in moltissimi casi lo rimpiazzassero.

Ma non bisogna prendere abbaglio: i biglietti di banca, le lettere di cambio, i *chèques* a vista, i buoni del Tesoro, gli effetti di commercio, ecc., non sono che semplici *strumenti* monetari che i creditori accettano in pagamento, perchè è espressamente convenuto che a semplice presentazione o alla scadenza stipulata, i debitori li rimborseranno con vera moneta.

Si può anzi dire che gli stessi titoli mobiliari, in cui massa è oggi in Europa dodici o quindici volte superiore alla somma della moneta d'oro che circola, traggono gran parte del loro valore dal fatto che coloro che li desiderano possono a volontà convertirli in denaro vendendoli alla Borsa.

Queste brevi premesse bastano a spiegare la funzione capitale che le Banche di emissione esercitano nella società moderna, perchè sono esse che, controllando e regolando la circolazione monetaria, rimediano in larga misura all'insufficienza di una tale circolazione, e danno al credito nei loro rispettivi paesi un'ampiezza ed una stabilità di cui approfittano la produzione ed il commercio nazionale.

Tutte le nazioni d'Europa possiedono almeno una Banca d'emissione, ed alcune ne hanno parecchie.

Nella Gran Bretagna, indipendentemente dalla Banca d'Inghilterra, esistono 8 Banche di emissione in Scozia e 6 in Irlanda.

La Germania ha una grande Banca centrale, la Reichsbank e 4 Banche private, a Baden, in Sassonia, in Baviera e nel Wurtemberg.

L'Italia, come è noto, ne ha tre, la Banca d'Italia e le Banchi di Napoli e di Sicilia.

Riunendo sotto un titolo solo le singole Banche per ciascun paese, ecco quale era la riserva metallica delle Banche d'emissione d'Europa, alla fine del 1880, del 1895 e del 1909:

	Oro			*Argento*		
	1880	1895	1909	1880	1895	1909
Germania	240	714	851	413	353	293
Inghilterra	606	1090	816	—	—	—
Austria-U.	163	513	1,422	271	266	314
Belgio	73	87	115	26	14	44
Bulgaria	—	2	31	—	5	17
Danimarca	60	78	109	—	—	—
Spagna	117	200	403	78	257	770
Francia	558	1953	3597	1226	1240	892
Grecia	7	1	7	1	3	3
Italia	78	441	1204	97	66	129
Norvegia	33	34	42	—	—	—
Olanda	98	93	234	194	173	77
Portogallo	8	27	31	6	41	37
Rumania	3	61	94	1	3	1
Russia	794	2504	3131	8	21	190
Finlandia	18	22	25	9	3	3
Serbia	—	6	18	—	5	7
Svezia	29	44	113	6	24	6
Svizzera	40	83	136	20	12	17
Totale	2.944	7,963	12,298	2362	2484	2800

Per ciò che riguarda la riserva aurea, tutte le banche di emissione presentano aumenti, meno la Banca Nazionale di Grecia, ed il totale di questi aumenti tocca la somma di 9.354 milioni fra il 1880 e la fine del 1909.

Passando alla circolazione fiduciaria ecco lo specchio dimostrativo in rapporto al precedente.

	Milioni di lire circolaz. fiduciaria			*Rapporto dell'oro alla circol. fiduc.*		
	1880	1895	1909	1880	1895	1909
Germania	1,008	1,650	2,589	24	43	33
Inghilterra	658	657	721	92	166	113
Austria-U.	632	1,201	2,297	20	39	62
Belgio	340	377	547	21	25	24
Bulgaria	—	2	72	—	94	43
Danimarca	84	116	171	72	67	64
Spagna	241	904	1,671	42	30	24
Francia	2,402	3,485	5,166	24	36	66
Grecia	65	112	135	11	1	1
Italia	1,688	1,085	1,932	5	41	62
Norvegia	54	71	109	61	48	39
Olanda	303	453	622	32	21	41
Portogallo	26	318	383	31	9	8
Rumania	8	163	283	37	16	33
Russia	4,340	4,921	6,194	18	59	100
Finlandia	49	56	112	37	39	23
Serbia	—	25	50	—	25	37
Svezia	137	165	283	21	27	40
Svizzera	135	190	298	37	44	48
Totale	12,457	15,485	20,860	34	51	99

La circolazione fiduciaria dell'Europa è dunque passata da 12,457 milioni di lire alla fine del 1880 a 15,485 milioni alla fine del 1895 e a 20,860 milioni alla fine del 1909; è un'aumento totale di 8,403 milioni, dei quali 3,038 milioni pel periodo 1880-1909.

Ma l'aumento totale dei biglietti messi in circolazione da tutte le banche europee, è stato inferiore di 851 milioni di lire a quello dello stock d'oro degli stessi istituti, di guisa che la riserva d'oro per 100 lire di biglietti emessi, si è elevata da 24 lire nel 1880, a 51 nel 1895 e a 99 nel 1909.

L'Unione postale universale.

Il *Bureau internationel de Berne* dà le seguenti notizie relative allo sviluppo dell'Unione postale universale.

Fondata con la Convenzione di Berna del 9 ottobre 1874, l'Unione postale comprende oggi tutti gli Stati e tutte le Colonie che hanno un servizio di posta organizzato, cioè quasi tutti i paesi del mondo, circa 114 milioni di chilometri quadrati, con 1151 milioni di abitanti.

L'Unione forma di tutti i paesi contraenti « un solo territorio postale per lo scambio reciproco delle corrispondenze tra gli Uffici di posta » e consacra l'uniformità della tassa.

Dapprima essa non si occupò dal punto di vista internazionale, che di uniformare i trasporti, del modo di consegna, della trasmissione da paese a paese delle lettere, cartoline postali, stampati, carte da affari e campioni. Ma ben presto si diventerà necessario di stabilire delle relazioni internazionali successivamente, fra le nazioni aderenti, degli accordi riflettenti lo scambio di lettere o di pacchi racchiudenti valori dichiarati, del mandati-postali, dei pacchi-postali e degli incassi. Si istituirono i servizi internazionali dei libretti d'identità e degli abbonamenti ai giornali.

Un compito così importante e complesso non era facile e richiedeste la fondazione dell'Ufficio che funziona a Berna sotto il nome appunto di Ufficio internazionale dell'Unione postale universale.

Quest'ufficio, che gode della più assoluta autonomia, è stato posto per atto di semplice cortesia sotto l'alta sorveglianza dell'Amministrazione delle Poste svizzere. Il bilancio ordinario dell'Ufficio Internazionale, fissato dapprima in 75,000 franchi fu portato successivamente a 100,000 e a 125,000.

Esso raccoglie, classifica, pubblica e fa distribuire o annunziare tutte le informazioni che interessano il servizio internazionale delle poste.

Nel suo contenuto così, può essere consultato ed emette il suo parere, che quasi sempre è seguito puntualmente. Prepara gli atti dei Congressi futuri e le modificazioni da introdursi negli antichi testi adottati anno pubblica una statistica generale. Finalmente tiene a giorno un dizionario degli uffici di posta del mondo intero.

Il compito dell'Ufficio di Berna è dunque grave ed aumenta a misura che si sviluppano le relazioni internazionali.

Questo sviluppo dal punto di vista postale, è messo in evidenza dalle seguenti cifre che dimostrano i risultati finanziari e statistici di distanza dei principali paesi del mondo (tralasciamo i minori):

	Milioni di franchi			
	1878		1908	
	Entrate	Spese	Entrate	Spese
Germania (1)	182.5	162.0	890.1	803.9
Stati Uniti	156.3	173.9	992.1	1,075.3
Argentina	2.0	3.4	18.7	14.0
Austria (1)	45.7	44.6	169.0	171.0
Belgio	10.3	6.4	38.1	19.2
Danimarca	5.2	5.4	20.5	19.8
Egitto	2.0	1.7	7.7	6.9
Spagna	9.0	7.4	28.9	10.1
Francia	105.0	73.8	328.2	(1) 296.1
Inghilterra	165.3	94.0	494.4	374.7
Ungheria (1)	17.3	15.3	75.2	58.3
Italia	26.1	23.0	98.2	78.7
Giappone	5.0	4.4	95.8	70.2
Norvegia	2.9	2.3	10.3	9.1
Olanda	8.1	5.8	28.1	26.0
Russia	53.6	»	380.6	209.9
Svezia	6.5	6.3	27.6	26.3
Svizzera	14.9	13.1	51.3	47.1

Queste cifre bastano a dimostrare la grande importanza presa in questi trent'anni dal servizio postale.

Aggiungeremo tuttavia qualche altra cifra per far meglio risultare lo slancio impresso a questo servizio dall'abbassamento e dalla uniformità delle tasse.

Ecco il movimento postale in alcuni dei principali paesi nel 1878 e nel 1908:

	Numero			
	1878		1908	
	Uffici postali	Lettere Milioni	Uffici postali	Lettere Milioni
Germania	6,130	627.8	40,586	3,958.5
Stati Uniti	40,855	956.7	63,663	6,343.6
Austria-Ungh.	5,980	387.1	14,492	1,162.0
Belgio	638	79.9	1,495	182.5
Spagna	3,500	78.4	4,626	159.6
Francia	5,802	458.3	22,827	1,878.3
Inghilterra	15,381	1126.3	23,726	3,907.4
Italia	3,300	152.1	9,772	381.1
Giappone	3,927	30.4	7,261	410.7
Olanda	1,290	154.5	1,445	456.2
Russia	4,874	108.3	13,983	758.4
Svizzera	809	71.7	1,828	196.6

Conviene notare inoltre che queste cifre si riferiscono esclusivamente alle lettere ordinarie. Per quanto concerne il movimento postale nel suo insieme, alcuni dati statistici generali valgono a dare un'idea della sua importanza.

Nel 1907 furono spedite nel territorio dell'Unione postale 25.985 milioni di corrispondenze (lettere, cartoline, stampati, carte d'affari, campioni); 46 milioni di lettere e scatole con valore dichiarato, per l'ammontare di 57.778 milioni di franchi; 666 milioni di mandati-postali per l'ammontare di fr. 40.286 milioni; 576 milioni di pacchi, parte dei quali con valore dichiarato per 21.790 milioni di franchi; 54 milioni di incassi per fr. 3.439 milioni: e 2.909 milioni di copie di giornali recapitati con abbonamento postale.

L'importanza di queste cifre non ha bisogno di commenti.

(1) Cifre comuni ai servizi postale, telegrafico e telefonico.

Consiglio Comunale

Seduta dell'11 luglio — Presidenza: **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21.30.

L'aula consigliare è gremita. Si notano tutti i nuovi consiglieri eletti. I banchi di destra sono quasi deserti. Anche i consiglieri della minoranza **Ascarelli e Mantegazza** hanno preso posto all'estrema sinistra.

Il saluto del Sindaco.

Nathan con lieto animo dà il benvenuto a coloro che dal voto del corpo elettorale furono chiamati a prendere l'opera loro nell'Amm. del Comune.

Annunzia quindi le dimissioni del Sindaco della Giunta, invitando il Consiglio a procedere a nuove elezioni.

La commemorazione di Mazza.

Dopo avere accennato alla morte dell'astronomo Schiaparelli, che tanto onorò della scienza italiana, il Sindaco passa a commemorare Pilade Mazza.

E' duro pensare — dice — che egli non è più, perchè l'uomo da noi rimpianto foggiò con le proprie mani, con la sua costanza, con l'ingegno ed il valore ane i grandi dell'alto piedistallo da cui cadde a terra nel mezzo del dovere.

No riassume la vita. Ricevuta il padre di lui, emigrato in Grecia e l'educazione che patriottticamente diede ai figli suoi. Ricorda Pilade Mazza, allievo alla scuola Manzini, lavoratore indefesso per calafatare qualche falla della sdrucita barca famigliare.

Lamentasi frequenti lo studio di Giuseppe Petroni, il glorioso galeotto e quivi fece pratica, accrebbe la già discreta coltura. Ricorda il dolore avuto per l'episodio Barsanti che gli costò la perdita di un braccio.

A che seguirlo - dice - passo passo? L'uomo ers formato.

Maestro oramai della parola, su per l'asgra via del dovere aveva piazzato il carattere. In quei tempi incontrò la compagna della vita sua, la donna oggi lasciata sola nella desolazione.

Dove - si domanda - dove nelle opere cittadine non ha lasciato segno?

La sua assiduità, la divorante attività trovarono tempo a tutto. E affrontando l'ultima lotta politica, quando le sue condizioni fisiche impensierivano, seppeva di affrontare la morte a breve scadenza e pure non si tirò indietro. Caduto valoroso cade stando sulla breccia per difendere gli spalti nazionali dagli assalti dei nemici del bene.

Piangiamo la sua perdita; ma nel lutto comune, nella mestizia smisurata, vada il nostro pensiero. Ia nostra parola di conforto a coloro più di noi a lui vicini, alla vedova sua, al fratello che s'accompagno a lui nello lotte, collo vicende urisi e liete della vita, alla famiglia perchè nell'aureola del rimpianto cittadino abbiano ora e poi a rammemorare il caro perduto. (Approvazioni unanimi.

Mazzoloni, Albano, Gregoris, Sabbatini, Zuccari, Palomba. Commemorano a nome dei rispettivi partiti il povere estinto, rievocando la grande bontà dell'amico e dell'impegno, la sua operosità in difesa dell'idea democratica, degl'interessi di Roma, di ogni interesse legittimo, specialmente di quelli dei più umili, dagl'impiegati al proletariato.

L'elezione del Sindaco.

Si procede alla elezione del Sindaco.

Il comm. *Salvarezza* assume la presidenza.

Procedono parte alla votazione:

Sabbatini, Della Seta, Vercelloni, Pagliarini, Vanni, Grifi, Sansoni, Montemartini, Ferrari, Ascarelli, Albano, Armeni, Bonfigli, Cioffi, Mantegazza, Carrara, Nicolini, Berio, Gregoris, Cardarelli, Musanti, Calderini, Aureli, Gregorini, Levi, Orlando, Caselli, Quartieroni, Gamond. Mazzolani, Vecchiarelli, Tonelli, Balloni, Albini, Orano, Sterlai, Galeppa, Guadagnoli, Zuccari, Carosi, Cagiati, Trompeo, Scialoja, Canti, Sereni, Salvarezza, Caretti, Pistri, Campanozzi, Alliata, Palomba, Micossi, Morigia, Pavoni, Luciani, Bruchi, Franzesi, Staderini, Bentivegna, Del Vitto, Rossi-Doria, Trincheri, Bernardi, Villa, Eadra, Ottolenghi, Amici, Torlonia, Giuliani, Podrecca.

Il nome di *Grandi* chiamato all'appello dei presenti, provoca urla e fischi.

Compiuto lo spoglio delle schede, il comm. *Salvarezza* proclama Nathan alla *unanimità*.

Vivissimi applausi accompagnano nell'Aula. Si grida: *Viva il Sindaco! Viva Nathan!*

Dopo ciò la seduta è sciolta.

Noterelle del Medico.

Arteriosclerosi.

Si è detto in un passato articoletto come l'aumento della pressione arteriosa è una delle cause principali dell'arteriosclerosi. Infatti questa malattia tende a colpire specialmente i vasi sanguigni nei punti ove questi presentano delle curve, delle biforazioni, ecc. Così l'arco dell'aorta toracica è una delle sedi preferite dall'arteriosclerosi e dall'ateroma: così pure le arterie coronarie del cuore.

L'arteriosclerosi, producendo una costrizione delle piccole arterie, diminuendo la elasticità e contrattilità delle loro pareti, fa sì che il cuore, per spingere in esse ad ogni battito la colonna sanguigna, deve eseguire uno sforzo maggiore, per cui con l'andar del tempo il cuore stesso si ipertrofizza, cioè acquista un maggiore spessore nelle sue pareti muscolari. Questa però è la miglior sorte che possa toccargli: chè se il cuore non è perfettamente sano e non si trova in buono stato di nutrizione, anziche ipertrofizzare nelle sue pareti, si sfianca, si dilata, e da ciò l'origine di vizi cardiaci organici, fonte di gravi conseguenze per il malato.

E non solo il cuore soffre: ma gli altri organi pure e tutti i tessuti in genere, per la diminuzione del lume dei vasellini arteriosi, non ricevono più il sangue necessario alla loro nutrizione e vanno quindi soggetti prima a disturbi di circolazione (stasi sanguigna e linfatica) o funzionali, e dopo a disturbi di nutrizione od organici.

Se la pressione del sangue si mantiene alta, tutti questi disturbi funzionali ed organici si accentuano e si fanno sempre più gravi.

Un arteriosclerotico ha quasi sempre una pertensione arteriosa, che si manifesta spesso, oltre che con fenomeni già esposti nella *noterella* precedente, anche con emorragie del naso, dei reni, dei bronchi, dei polmoni, ed anche del cervello. L'apoplessia cerebrale è, difatti, un'eventualità non troppo rara negli arteriosclerotici.

L'Antagra Bisleri (di Milano), abbassando la pressione arteriosa, può tener lontani tutti questi disturbi, specialmente quelli dell'arteriosclerosi si accompagna o dipende — come spesso succede — da diatesi urica o gottosa, o da uno stato artritico del malato.

E di ciò in altro articolo.

(*Opuscolo gratis a richiesta.*

Novità, Varietà, Aneddoti

Aeroplani postali.

All'Amministrazione delle poste degli Stati Uniti d'America spetterà l'onore di essere la prima ad utilizzare gli aeroplani per il trasporto delle lettere e dei dispacci.

A tal fine è stato presentato un « bill » all'ufficio di Presidenza del Congresso per autorizzare il « Postmaster general » (Ministro delle Poste) a far fare subito gli esperimenti necessari.

L'astore, che da lunghi anni ha stabilito il suo nido nelle torri del Castello, non è ancora di Amministrazione delle Poste, dovrà cercare un altro asilo.

Poichè queste torri appunto dovranno servire di luoghi di atterramento ai futuri veleoli postali dell'aria.

Ai floricultori

All'Esposizione annuale di floricoltura di Londra, organizzata dalla Società Reale di orticoltura, fa bella mostra, tra le nuove varietà di fiori esposte, una rosa a due colori, rosea e gialla, di bellissimo effetto. e tra le curiosità è rimarcata una pianta di fragole, che dà frutti bianchi.

Un'altra rosa,che interessa moltissimo,è una..i cui rami cadono come quelli del salice piangente,formando una bellissima e perfetta ombrella di foglie.

La pianta di maggior prezzo (è stata venduta 500 sterline) è una orchidea chiamata « Odontoglossum Insleyi » ottenuta dall'incrocio di altre due rarissime varietà.

Un'altra costosa orchidea è quella chiamata « Cattleya Mendelli Alba, » che fu venduta per trecento sterline.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri mattina, alle 8, S. M. il Re, accompagnato dai suoi aiutanti di campo gen Brusati e magg. Cittadini, si recò, in automobile a Castelporziano.

Alle 11 fece ritorno al Quirinale.

— Ieri, alle 15.30 è partito per Torino S. A. R. il Conte di Salemi.

Vaticano. — Ieri mattina il Pontefice ha ricevuto in particolari udienze: il cardinale Angelo Di Pietro, Datario, e monsignor Francesco Spolverini, Sostodatario.

Ha ricevuto pure il P. Lucchesi, Generale dei Servi di Maria con gli alunni religiosi del suo Ordine e il comm. dott. Pio Franchi de' Cavalieri, Cameriere Segreto di Spada e Cappa di numero.

Molte altre persone sono state ammesse in udienza complessiva per baciare la mano al Sommo Pontefice.

— Oltre le udienze sunidette il Papa ha ricevuto il dott. D. Enrico Carusi, scrittore della Biblioteca Vaticana, che gli ha presentato, a nome della Direzione della Biblioteca stessa, due pubblicazioni dedicate a Sua Santità in ricorrenza

del suo Giubileo Episcopale: esse hanno i seguenti titoli: Note aggiografiche; dispacci e lettere di Giacomo Gherardi dal 1437 al 1490.

— Mons. Bernardino Clark è stato nominato Vescovo di Port-Victoria nelle Isole Seychelles.

— Il P. Luigi Seminara, dei Cappuccini è stato nominato Vescovo di Candia.

— Ieri mattina al Palazzo di Propaganda Fide, ha avuto luogo la Congregazione di Propaganda Fide per gli affari di rito orientale sotto la presidenza del Prefetto Cardinale Gotti; sono intervenuti i cardinali Martinelli, Gennari, Cavicchioni, Vives e Lorenzelli.

— Da Costantinopoli giunge notizia che il nuovo Patriarca armeno Monsig. Pietro XIII Terzian ha preso solennemente possesso del suo ufficio.

Ambasciata di Francia — In occasione della Festa Nazionale i francesi residenti o di passaggio in Roma, saranno ricevuti all'Ambasciata di Francia (Palazzo Farnese) il 14 luglio prossimo alle 11 antimeridiane.

Il Collegio. — Nessuna novità, tranne una, quella che avevamo intuito, sebbene il *Giornale d'Italia* avesse visto il mosso, che ritornava dal Vaticano col *si libet, licet* per la candidatura del comm. Benucci.

Il fatto è che *non licet* e il comm. Benucci *laudabiliter se subjecit*, dichiarando che per questa volta è meglio occupare.

Per il momento, per l'uomo e per il Collegio era una candidatura, che avrebbe filato a primo scrutinio in mezzo a tutti gli altri concorrenti.

— I socialisti sono ancora tra color che non sospesi. Restino così, che tanto è tempo sprecato. Altro-che Campanozzi: non basterebbero neanche le campane che il Papa ha mandato in dono a San Marco.

— Il Consiglio generale delle Associazioni liberali costituzionali è convocato per questa sera alle 21, nella sede del Circolo Monarchico Universitario, via del Lavatore 98, per urgenti comunicazioni.

In breve, prendete almeno una decisione seria e poi sciogliteci la bocca, anche quella del generale, ricentrando sotto la tenda particolare di ciascuna Associazione, fino a che non verrà il giorno della risurrezione.

I tristini a Roma — Ieri mattina, col treno delle 6.50, giunsero in Roma centoventi soci dell'Università popolare di Trieste, tra cui si notavano molte signore e signorine, guidati dal sig. Gennaro Oberdorfer. Erano a ricevere alla stazione di Termini il Comitato direttivo dell'Università popolare romana, le rappresentanze dell'Unione Magistrale, della Biblioteca popolare di Trastevere, dei Circoli delle patrie battaglie, dell'Unione Storia ed Arte, dell'Associazione della Stampa, dell'associazione per l'istruzione popolare gratuita, del Circolo di Filosofia, del Circolo «Trento e Trieste» dell'Associazione archeologica e dell'Unione commessi di commercio, nonchè il prof. Pullè, presidente della Federazione delle Università popolari italiane.

I giganti dopo che si furono trattenuti circa dieci minuti sotto la tettoia della stazione a ricevere i saluti dei vari rappresentanti, montarono in numerose vetture, dirigendosi ai rispettivi alberghi.

— Alle 9, la comitiva, accompagnata dai prof. Tamborini e Tuor del Consiglio Direttivo della nostra Università popolare, si recarono al Pantheon, per visitare le tombe dei Re d'Italia.

Tutti i visitatori apposero le loro firme nei due registri posseo le tombe.

— Alle 10, si recarono alla Basilica di S. Pietro, ove furono ricevuti e guidati nella visita della chiesa da Mons. Cascioli. Visitarono poscia la Sacristia, soffermandosi ad ammirare le meravigliose dipinture dello Spagna, di Melozzo di Forlì e di Giulio Romano.

— Verso l'una i giganti si riunirono a banchetto al Ristorante della Rocca. Durante il desinare parlò soltanto il prof. Pullè dando loro il benvenuto nella capitale d'Italia.

— Nel pomeriggio, infine, i tristini, sempre accompagnati da alcuni membri del Consiglio direttivo della nostra Università popolare, si recarono a visitare il monumento a Vittorio Emanuele II, il Foro Romano e il Colosseo.

— Stasera, alle 21, la comitiva, fra gli impiegati delle pubbliche amministrazioni darà, nel suo splendido salone, un gran ricevimento in onore dei giganti. Sarà svolto un concerto vocale e strumentale, al quale prenderanno parte la soprano signora Carlotta Manfredi Fabi la pianista Concetta Monari, l'arpista Gi a Baldovino, il violinista Micheli e il tenore o Romani.

Durante la giornata continueranno le visite ai nostri maggiori monumenti.

Onorificenze. — Il R. D. di Domenica S. M. il Re, su proposta del Ministro delle Finanze, on. Facta, il cav. Libero Renato Villa, capo divisione alla Dir. Gen. delle Privative, è stato nominato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia. Villa è uno dei più attenti funzionari del Ministero delle Finanze e uno dei pochissimi che abbiano in sè ancora giovanile spunto meritare un alto sito come premio ai lunghi e fervigi resi all'amministrazione e per le qualità del carattere, dell'ingegno e dell'attività. Vivi rallegramenti all'egregio funzionario.

Il banchettissimo — Ieri sera, al Valinfa, ha avuto luogo il consueto banchetto dei riconoscinti parlamentari e dei corrispondenti, in occasione della chiusura dei lavori parlamentari.

Alla tavola d'onore erano i Ministri Sacchi Ciuffelli e i Sottosegretari Teso e De Seta.

Tra gli intervenuti notammo gli onor. Pantano, Buonanno Valle, il barone Ferrero, il comm. Vaghiera, il cav. Federico Fabbri, il prof. Garlanda, il cav. Segre' ecc.,

Il banchetto, splendidamente servito, si è svolto tra l'allegria generale.

Al levar delle mense ha preso la parola il collega on. Buonanno, il quale, dopo aver letto le adesioni degli on. Credaro, Vicini e Luciani, del Presidente della Camera on. Marzorco, del questori on. Podestà e Visocchi dell'on. Barzilai, presidente dell'Associazione della Stampa, del Sindaco Nathan e del conte di San Martino, ha pregato i Ministri Sacchi e Ciuffelli a parlare sui gravi problemi ferroviari e delle comunicazioni.

I due Ministri assicurarono di studiarli e di risolverli nel modo più soddisfacente alla Stampa, grande fattore di progresso e di civiltà.

Seguirono l'on. Pantano, i Sottosegretari Teso e De Seta, i colleghi Settimio Coen, Jean Carrère, Enrico Novelli.

Gl'intervenuti poi si recarono ad attendere il treno di Firenze, col quale doveva giungere l'on. Barzilai.

Per non fare aspettare il Ministro e il Sottosegretario dei LL. PP. fu opportunamente fermato l'orologio della stazione e così il treno potè giungere *in orario*.

L'on. Barzilai fu accolto con applausi calorosi.

In complesso una simpatica riunione.

Il banchetto fu inaugurato con dello spumante *Sarzo* delle fattorie di Francesco Baldi di Fasana.

Alle autorità furono offerti magnifici *bouquets* di fiori, composti elegantemente dal fiorista A. Tomassini.

Fratellanza militare Umberto I — Domenica nella splendida sede di questa Associazione ebbe luogo l'annunciata festa in occasione del 26° anniversario della sua fondazione. Essa non poteva rinscire più bella e solenne.

Al mattino fin dalle ore 10 i vasti locali adorni di bellissime piante erano già affollatissimi di autorità, invitati e di soci, i quali erano convenuti gli onori di casa il presidente cav. Attilio Zoli col vice presidenti cav. Barbarisi e Benigni, l'intero Consiglio e moltissimi soci.

Nello stesso della sede sala campeggiavano, sormontati dalla bandiera sociale, i due ritratti dei soci iniziatori signori Ubaldo Malandrini e Arnaldo Alberici, all'interno i ritratti di una ventina di Associazioni politiche e militari.

Fra le autorità presenti: i rappresentanti il comando di Divisione e Corpo d'armata, comandante la la legione carabinieri, l'on. Pais, per il Prefetto il comm. Fattacciu, per il Sindaco l'assessore comm. Pavoni, il colonnello Elia, i cons. colonnali Gamond, Palombis, Franzesi, Micozzi, Trompeo, Picarelli ecc.

Alle ore 10,40 il Presidente cav. Zoli improvvisò un breve discorso per ringraziare le autorità, le rappresentanze e gli invitati.

Indi il comm. Ciccotti tratteggiò con calda e smagliante parola la storia del sodalizio.

La bellissima cerimonia terminò con un coro di bambine del Ricreatorio Regina Margherita.

Adorirono con bellissime parole il Ministro della guerra, l'on. Marcora, gli on. Casciani, Libertini, Rasponi, Enea Cavalieri, gen. Pittaluga, il Ministro Credaro, il primo aiutante di campo gen. Franzani, il Sotto-Segretario di Stato all'interno, il generale Mazzitelli, comandante il Corpo d'armata, molti altri generali e tutti i comandanti i reggimenti con sede in Roma.

Nel pomeriggio, alle ore 17, ebbe luogo un trattenimento famigliare pei soci e le loro famiglie.

Felin enorme di bellissime signore, di soci ed invitati.

Per una Federazione marchigiana — Riceviamo e volentieri pubblichiamo a chiarimento di una notizia data in un precedente numero del giornale.

Roma, 11 luglio 1910.

Gent.mo Sig. Editore del *Popolo Romano*

Nel ringraziarla della cortese pubblicazione del comunicato intorno ad un'adunanza di marchigiani residenti in Roma adunati alla costituenda Federazione economico-politica, mi permetto una parola di replica alle osservazioni fatte dal cronista.

Scopo della nostra Federazione è di unire in un fascio tutte le forze liberali costituzionali marchigiane, ed abbiamo per questo indetto un'adunanza anche a Roma, perchè qui dimorano elementi importantissimi di nostra gente che potranno dare validissimo contributo all'iniziativa.

Dunque nessuna nuova Società qui in Roma: la Federazione escriterà in una sala, a mezzo del suo segretario, nella quattro Provincie marchigiane e cercherà di riunire con saldezza di organizzazione tutti coloro che vogliono vedere il libero sviluppo della attività economiche delle nostre regioni, non turbato da pregiudizi di una demagogia che spaventa il capitale da ogni impresa, infiacchisce il lavoro, ed è così causa di regresso nella vita della civiltà e di danno ad ogni classe sociale.

Nei nostri paesi marchigiani quasi tutti la pensano così: eppure pochi andaci con la solita retorica accattiona sono riusciti a scoppiantare il buon senso, a forzare l'indole della nostre popolazioni e a farsi nominare rappresentanti nelle Amministrazioni comunali e provinciali e nel Parlamento.

Ma ormai per opera di pochi volonterosi che da più di due anni vanno girando le Marche, un intenso lavoro di propaganda si è fatto per le nostre idee: lavoro che potrà portare quanto prima alla creazione in Ancona di un quotidiano di grande formato per cui è già a buon punto la preparazione dei mezzi.

E il favore che incontra dovunque la nostra iniziativa ci fa sicuro affidamento che la Federazione politico-economica marchigiana possa dirsi fra breve un fatto compiuto.

Con perfetta osservanza

Obblig.mo
Vincenzo Bocchi.

I lavoranti in legno — Ieri mattina hanno tenuto un numeroso comizio alla Casa del Popolo per deliberare a proposito della mancata accettazione, da parte degli industriali, della richiesta che la classe aveva loro rivolta con un lungo e motivato memorziale.

Molti degli adunati sostennero la convenienza di uno sciopero immediato, ma la maggioranza non fu di questo parere e dopo lunga e viva discussione si fini per approvare il seguente ordine del giorno:

«La classe dei lavoratori in legno, riunita a comizio la mattina dell'11 luglio; udite le comunicazioni del Comitato, delibera d'intensificare la agitazione e di esperire nuove pratiche presso la Associazione degl'industriali prima di addivenire ad estreme decisioni».

Lauree in chimica — Ieri hanno conseguito la laurea in chimica-farmacia, con ottime votazioni, gli studenti:

Cavaliere Guglielmo — Germain Alberto - Liverani Raffaele - Mazzarone Filippo - sig.na Paolozzi Antonietta - Sorcinelli Oscar - Tamburini Ambrre - Torquati Torquato.

Gli adetti di Sala U. — Hanno tappezzato ieri le mura della città con manifesti sospedali, con cui chiamano arbitra la cittadinanza nelle divergenze che esistono tra essi e l'Amnin. comunale.

Essi dicono che sono pagati poco, che hanno un lavoro sproporzionato al loro numero e che appunto per questo — nella impossibilità di far tutto — sono vessati da unite ingiuste, che assottigliano sempre più il già magro stipendio; che debbono lavorare con un nuovo ordigno basso e faticoso che rompe loro le reni e fa loro assorbire tutti i germi pericolosi per la salute, che puliulano nella immondizia.

Questi umili funzionari del Comune si lagnano con l'Amministrazione popolare, la quale, a parole promette molto e a fatti, si mostra dura ed ingiusta.

E prima di decidersi ad un'azione violenta implorano dal sindaco un pubblicito a loro favore, che valga a mitigare la durezza dell'assenso del ramo e a far rendere giustizia ai loro giusti reclami.

Questo, ben inteso, è il succo del manifesto.

Vincitori della tombola. — Fino a ieri sera 11 sono pervenute alla Commissione esecutiva della tombola naz. telegr. le seguenti cartelle che concorrono alle varie classi:

Per le prime tre tombole: Cartella n. 7, Reg. 9442, col 17° estratto, Poggio Imperiale (Foggia, — Cartella n. 26, registro 7017, col 24° estratto, Canosa (Terli. — Cartella n. 84, registro 59460, col 26° estratto, Carrara (Massa Carrara).

Concorrono pol alla ripartizione del premio di L. 75,000 n. 467 cartelle e a quello di consolazione di L. 20,000, n. 1046 cartelle.

Il comitato comunica quanto segue:

« Dopo redatto il Rollezino di oggi, 11 luglio sono pervenute ancora due cartelle vincenti, delle quali:

L da Civitanova (Marche) Cartella 20, Registro 18426 vincente col n. 49 estratto 13°.

II. Cagliari, cartella 77, Reg. 39286 vincente n. 80 estratto 16.

La Commissione esecutiva ha ragione di ritenere (sino dopo la verifica con le rispettive matrici) che le tratlasi dei soliti furlooni che si permettono inviare le cartelle come vincenti, corregendo i numeri dopo conosciuta l'estrazione ».

I cavalori sii pezzolinia — Sono in sciopero. Non avendo i proprietari consentito alla richiesta della classe per l'aumento di L. 1.50 al giorno per 10 ore di lavoro, da ieri è stato sospeso il lavoro in tutte le cave.

Oggi avrà luogo una riunione tra il Comitato della Lega e una rappresentanza degli operai e si spera che di possa trovare la via di un accomodamento.

ANTAGRA-BISLERI
guarisce la Gotta e la Diatesi urica
Chiedere opuscolo gratis a F. BISLERI & C., Milano

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-24

Suicidio — Ieri, il fattorino telegrafico numero 232 del «Centro» che stava in una osteria ai Cessati Spirito, improvvisamente pensò la rivoltella, si esplose un colpo alla tempia destra.

Raccolto boccheggiante da alcuni pietosi, fu subito trasportato a S. Antonio, dove giunse cadavere.

Fu identificato per Bruno Cicconi di anni 19.

Egli era afflitto da una terribile tubercolosi e la sciagura lo aveva portato, abbandonato.

Questo le cause del suicidio.

Cadavere identificato — Lo sconosciuto, morto l'altro ieri per improvviso malore, è stato riconosciuto dalla propria moglie, Eufrasia Battaglia.

Egli era Giacomo Milini, di anni 60, da Litorea.

Un medico aggredito — L'altro ieri, il medico-chirurgo dott. Vincenzo Gatti, di anni 55, trasitando verso le 19.30 per piazza Fonzo delle Cornacchie, fu aggredito e percosso da tal Carlo Cacciavatti, comproprietario del «Bar Rosetta».

Riportò contusione profonda della regione fungiuofemorale sinistra con tumefazione glandolare.

Riparato a S. Spirito fu giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Il dott. Gatti disse di essere stato aggredito senza motivo alcuno.

Tra moglie e marito — La scorsa notte, Maria Filosi, di anni 37, fabbricante di corde armoniche, venuta a questione per gelosia col marito, Edoardo Rombiani, di anni 38, friggitore, fu malmenata in tal modo da esser costretta a ricorrere alla Consolazione per contusioni alla spalla e al braccio destro, per le quali fu giudicata guaribile in 12 g.

Il delitto di via Labicana. — In seguito ad attive indagini eseguite dal delegato del Celio, cav. Rivalta, ieri sono stati identificati gli individui che parteciparono alla rissa di via Labicana, durante la quale fu ucciso il manuale Giovanni Cappuccini.

Essi sono due cugini Luigi Benedetti, di anni 18, da Tivoli, Adriano Carnetai e un cugino di quest'ultimo, tutti manovali da Tivoli, abitanti in una locanda in via Marco Aurelio 20, int. 18.

E' stato accertato che costoro solevano passare le serate insieme al Cappuccini, col quale avevano anche rapporti d'interesse. E sembra appunto che per motivi di tale genere i quattro manovali siano venuti a questione.

L'assassino, cui appartiene il berretto rinvenuto sul luogo del delitto, sarebbe il Carnaioi. I tre sono dall'altra sera scomparsi dalla suddetta locanda e finora non è stato possibile rintracciarli.

Le ricerche della polizia continuano attivamente.

Investimento. — Ieri, Anna Bellalate, di anni 53, mentre era ferma all'angolo di via delle Fratche, fu investita dal carro n. 1289, condotto da tal Amedeo Fattori.

La disgraziata riportò varie ferite per le quali fu trasportata in osservazione a S. Antonio.

Disgrazie sul lavoro. — Ieri verso le ore 15.30, il verniciatore Omero Baldi, di anni 17, lavorando all'officina del Nuovo Gas, a San Paolo, nello scendere una scaletta di ferro, scivolò cadendo dall'altezza di 4 metri.

Si produsse ferita all'osso gengivale superiore, contusioni ed escoriazioni, per le quali alla Consolazione fu trattenuto in osservazione.

Per una sassata. — Ieri, verso le 16 all'osteria Benedetto Cavalieri, che trasitava per via delle Formiche in una vettura pubblica, fu tirata una sassata, dalla quale rimaneva fortunatamente illeso.

Egli adiratosi volle scendere dal legno per raggiungere il mozzeo che gli aveva lanciato il sasso, ma perduto l'equilibrio ruzzolò in terra, riportando contusioni al viso giudicate, alla Consolazione, guaribili in 15 giorni.

Fuochetti — Iersera, verso le 22, s'incendiò il camino del forno Natalucci, in via Tor Millina 18, a causa della molta fuliggine in esso contenuta.

Accorsi i vigili di Piazza Grazioli, il fuoco fu subito spento.

— Un altro piccolo incendio si produsse alle 21.15 nella cappa del camino del forno Corbò in via delle Muratte 3.

Accorsi i vigili il fuoco fu in breve domato.

Cinquanta lire di danni.

Musica in piazza Colonna — Ecco il programma che dalle ore 21 alle 22.30 eseguirà la Banda del 2° regg. granatieri:

Barrera - Omaggio a Bellini, marcia solenne.
Mascagni - Le Maschere, sinfonia.
Verdi - Traviata, sunto atto primo.
Verdi - Don Carlos, finale terzo.
Mascagni - Iris, Inno al Sole.

MONTE DI PIETA.

Mercoledì 13 luglio 1910 - La 3ª *Custodia* vende Gli oggetti d'oro impegnati il 10 agosto 1909.

N. B. Si concedono proroghe sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti
vincolati ad un anno 3,50 0/0

TEATRI DI ROMA

Nazionale — Vivissimo successo di Bartik, grazie anche all'ottima interpretazione, ebbe ieri sera *Il fiotto di papà*.

Applausi calorosissimi ebbero il Calabresi, la Mariani, il Baghetti, il Sebbatini e tutti gli altri.

Stasera *L'Angelo custode*.

Quirino — Anche ieri sera ebbe il consueto successo di applausi la popolare operetta *Sogno d'un valzer*; che stasera si ripete.

Adriano — Domani sera inizierà un breve corso di rappresentazioni il prof. cav. A. Majeroni, il quale eseguirà esperimenti di suggestione telepatica, che riscontrarono già in altre città vivissimo interesse.

Manzoni — Stasera il grandioso dramma *Jacopo Ruffilo*.

Domani sera spettacolo in onore di Carlo Nunziata, il valente attore che gode tante e così meritate simpatie.

Renato Rossi

Spettacoli di stasera

Nazionale — L'angelo custode, ore 21.
Quirino — Sogno di un valzer - ore 21.
Manzoni — Jacopo Scorticchino, ore 21.
Olympia. — Teatro per famiglie, alle ore 16, 18, 20 e 22.
Cinema-Moscherita. — Spettacolo cinematografico dalle 17 in poi.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.
Sferisterio Romano. (Porta Salaria). — Tre partite, ore 17,30 giorni feriali - 15,45 festivi.

Studio tecnico per brevetti d'invenzione
Ing. Barzanò e Zanardo - Roma
(Vedi avviso 4ª pagina)

Psiche

ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC

FELICE BISLERI & C. - MILANO

LLOYD ITALIANO Vedi 4ª pagina

Ultime Notizie

In morte dell'on. Marsengo Bastia.

Le condoglianze del Re.

Alla vedova dell'on. Marsengo Bastia è pervenuto il seguente telegramma da S. M. il Re:

« Le morte dell'on. Marsengo mi ha recato sincero dolore. Esprimo le condoglianze mie e della Regina a lei ed alla famiglia dell'egregio uomo, che rese segnalati servigi nel Parlamento e nel Governo »

« VITTORIO EMANUELE ».

Il Senato di ieri.

Ha approvato numerosi disegni di legge, tra i quali meritano nota i provvedimenti per l'emigrazione, le modificazioni alla tassa di fabbricazione dello zucchero e tutti i progetti militari.

Lodo al Senato che è stato fedele interprete del pensiero della nazione, votando felicemente e rapidamente ai pervio le leggi militari che giustamente interessavano la pubblica opinione.

Per i lavori del Senato.

Gli Uffici del Senato si sono ieri riuniti per l'esame dei seguenti disegni di legge:

1. Ordinamento della carriera degli uscieri presso gli uffici giudiziari ed inscrizione del medesimi alla Cassa nazionale di previdenza;
2. Contributo dello Stato alla Previdenza contro la disoccupazione involontaria;
3. Per il mantenimento del Liceo musicale di S. Cecilia in Roma;
4. Concentramento di nuove linee telefoniche interurbani coi fondi stanziati dall'art. 5 della legge 24 marzo 1907, n. 111.
5. Concorso dello Stato nelle spese per le feste commemorative del 1911 in Roma e Torino.
6. Istituzione di un ispettorato del lavoro.
7. Modificazioni alla legge del 19 novembre 1887, n. 5028, sulla risoluzione della controversie doganali.

Il ravvallidazione del Regio decreto 27 dicembre 1903, n. 805, portante modificazioni e aggiunte al regolamento della tariffa generale dei dazi doganali.

9. Modificazioni alla legge di ordinamento della Regia guardia di finanza.

Si è deliberato però di esaminare soltanto il progetto per la costruzione delle nuove linee telefoniche, quello per il concorso dello Stato per le feste del 1911, rinviando tutti gli altri a novembre.

Oggetti due progetti — insieme agli altri rimasti all'ordine del giorno — saranno discussi nella seduta di oggi, e perciò stasera il Senato prenderà le vacanze.

Consorzio per l'acquedotto pugliese.

In seguito all'andamento dei lavori per l'Acquedotto pugliese, durante da tempo un dissenso tra i membri del Consorzio.

L'onor. Giusso, avendo sostituito nella presidenza il compianto onor. Pavoncelli si propose di conciliare le cose per migliorare la situazione.

Siccome il dissenso si è invece acuito, l'on. Giusso ha date le dimissioni.

L'Italia all'Esposizione di Cettigne.

(S) **Torino,** 11. — Il rappresentante ufficiale all'Esposizione Italiana di Cettigne organizzata in occasione delle onoranze a Nicola I per la ricorrenza del cinquantenario del suo avvento, ha formato il Comitato esecutivo per la partecipazione del Piemonte a dette onoranze. Ad esso hanno aderito moltissimi industriali, commercianti ed artisti. In una adunanza tenuta da questo Comitato dopo la nomina dell'Ufficio di Presidenza, sono state prese le seguenti deliberazioni:

1. Consegna di una targa in bronzo della dimensione di metri 2.30 per 1.70 raffigurante il Principe Nicola in grandezza naturale, con dedica affettuosa per la ricorrenza;

2. Consegna di una medaglia d'oro commemorativa e di un album colle firme di tutti gli aderenti. Il pittore Olivetti offrirà al Principe due artistici medaglioni coi ritratti delle LL. AA. RR. in miniatura.

In ultimo è stato deciso di organizzare a Cettigne un concerto vocale e strumentale come si è fatto a Racconigi in occasione della venuta della Czar, al quale prenderanno parte il tenore Fassolio, il baritono Varesio e le signore Calcagno e Sembrun. Venne anche sperto un concorso per un inno montenegrino.

Ministero Esteri.

Il barone Fasciotti, consigliere di Legazione, ha assunto ieri le funzioni di Capo di Gabinetto di S. E. il Ministro degli Affari Esteri, in sostituzione del conte Sforza, nominato R. Console generale a Budapest.

Ministero Marina.

I benemeriti per lo scoppio del "Foca"

Sono state concesse le seguenti decorazioni al valore militare ed al valore di marina in seguito allo scoppio del sommergibile « Foca », avvenuto a Napoli il 26 aprile 1909:

Medaglia d'oro al valor militare.

Ten. di vasc. (defunto) Bartolotto Angelo, per l'eroico suo contegno e per l'elevato sentimento del dovere dimostrato dopo avvenuto lo scoppio.

Medaglia d'argento al valor militare.

Primo macch. Lincoln Ludovico, per il valido soccorso prestato a spegnere l'incendio, lanciando il sommergibile, sul quale trovavasi imbarcato, soltanto dopo esplicite ingiunzioni fattegli dalle Autorità presenti.

Sotto capo mec. Pezzini Giuseppe, per avere efficacemente coadiuvato il primo macch. di bordo nel tentativo di spegnimento dell'incendio, riuscendo anche a salvare la bandiera del sommergibile.

Marinaio scelto Morello Giuseppe per avere prestato, sebbene lanciato in mare dallo scoppio e ferito, valido soccorso ad altre ferito, che trovavasi vicino a lui.

Operaio dell'Arsenale Vio Angelo, per avere coadiuvato validamente il primo macch. di bordo nelle operazioni di salvataggio.

Medaglia di bronzo al valor militare.

Primo ten. Giovannini Ernesto, comandante del « Foca », per essere accorso su quello sommergibile, prontamente da altra torpediniera, ove trovavasi, per assumerne il comando, e per avere dato con calma e discernimento tutti gli ordini occorrenti per limitare disgrazie al personale e danni al sommergibile.

Sotto capo torp. Sormanni Cirillo, per essere accorso immediatamente sul « Foca » e per avere prestato soccorsi ai feriti più gravi.

Medaglia di bronzo al valore di marina.

Fucchista Sanfilippo Carmelo ed operaio d'Arsenale Cristo Francesco, per essersi prontamente gettati in mare vestiti, per soccorrere i feriti, che vi si trovavano.

Movimento delle navi da guerra.

L' « Ercole » è giunta a Gaeta e ripartita il 10 — La « Velino » è giunta a Lipari il 10.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 11. — Il Prefetto di polizia Lépine, interrogato al Consiglio municipale sulla parte da lui avuta nell'affare Rochette, ha negato di aver compiuto un atto qualsiasi che fosse illecito. Egli ha tenuto in detta occasione, come sempre il suo dovere: agì rapidamente perchè si trattava di tutelare il piccolo risparmio.

Il Consiglio ha approvato con 48 voti contro 26 l'ordine del giorno pure e semplice.

BOSNIA

Serajevo, 11. — Gli operai edilizi proclamarono lo sciopero. Si dice imminente lo sciopero generale. (Cominciamo bene coll'anza fresca della libertà!)

SPAGNA

(S) **Madrid,** 11 — A Granata i cattolici hanno tenuto una dimostrazione contro la politica religiosa del Governo. Sono avvenuti conflitti cogli anticlericali.

Per rispondere alle manifestazioni dei cattolici, *meetings* anticlericali sono stati tenuti in numerose città, specialmente a Madrid, Saragozza Tarragona e Toledo.

Tra dimostrazioni e contro, alle quale hanno preso parte un gran numero di donne, è stata tenuta a Bar, cellona contro il clericalismo.

I dimostranti hanno rimesso al Governatore un indirizzo recante 23 mila firme di donne.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Norddeutscher Lloyd. — Il « Koenigin Luise » è partito da New-York sabato per Napoli e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 11 Luglio 1910.

Contro alla generale aspettativa, in seguito ad un opportunissimo intervento, si verificò oggi una buona ripresa su tutto, dopo un scordio pessante.

Tutti i titoli furono favoriti, e specialmente quelli che nei giorni scorsi avevano subito i più forti attacchi. Notevole domanda di Commerciale, di Omnibus, Gas, Carburo e Ansaldo.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 104.12 1/2 a 104.10.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 104,17 1/2 a 104,22 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 103.90.
Obbligaz. Ferrov. 3 0/0 368.
Redimibile 3 0/0 450 1/2.

Banca d'Italia 1449 a 1454 1/2 - Commerciale 888 a 887 1/2 a 891 a 888 a 896 - Meridionali 665 - Omnibus 301 a 302 a 301 a 300 - Gas 1222 a 1218 a 1222 - Condotte 337 - Ansaldo 244 a 243 a 245 1/2 - Metallurgica 117 a 116 1/2 a 117 - Piombino 147 a 147 1/2 a 147 - Montecatini 120 a 119,5 120 a 119 - Beni Stabili 329 1/2 - Immobiliare 115 a 116 a 115 3/4 a 116 a 115 1/2 a 116 1/2 - Carburo 620 a 623 - Soda 74 1/2 a 74 - Zuccheri 71 - Molini 105 1/2 a 105 - Indigeno 276 1/2 - Rendite Fondiarie 99 1/2 a 99 3/4 - Kerka 328.

CAMBI: Parigi 100,57 1/2 — Londra 25,35 — Berlino 124.

Cambio dazio doganale 12 luglio L. 100.55.

Dal 11 a tutto il 17 luglio fino a L. 100, è fissato a L. 100,55.

BORSE ITALIANE — 11 Luglio 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75C.	104 10	104 10	104 17 1/2	104 25
Id. fine mese	104 30	104 29	—	—
Id. 3 1/2 0/0	103 20	103 80	104 05	104 05
A. B. d'Italia	1458 —	1455 —	1450 —	1451 —
« Commerc.	896 50	894 —	890 —	— —
« Credit. Ital.	573 —	572 —	571 —	572 —
« B. Roma	103 50	103 75	— —	103 50
Mediterranee	415 50	414 —	— —	414 50
Meridionali	663 —	664 —	662 —	663 —
Soc. Terni	1628 —	1628 —	— —	— —
Veneta	— —	214 —	— —	— —
Navig. Gen.	465 —	464 —	— —	— —
Raffineria	348 —	348 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	— —	— —	— —	— —
Obbligaz				
Ferrov. 3 0/0	— —	367 75	— —	— —
» Merid.	— —	367 75	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	502 50	— —	— —
Fond. It. 4 0/0	— —	503 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	521 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	505 50	— —
Cambi				
su Berlino	123 96	123 97	123 95	124 —
» Francia	100 57	100 60	100 57 1/2	100 60
» Londra	25 35	25 37	25 36	25 35
» Svizzera	100 50	100 47	— —	— —

Consolidati:	Media con cedola	Uff. del Regno senza cedola	9 luglio netto interesse
3 0/0 netto	104,18 11	102.30 11	104.08 91
3 0/0 netto	103.92 08	102.17 08	103.85 52
3 0/0 lordo	72.31 94	71.11 94	71.65 34

BORSE ESTERE

Parigi 11 Luglio

	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
franc. 3 0/0 amm.	97 35	97 65	97 45
3 0/0 » perp.	97 —	97 —	97 —
ITALIANA 5 0/0	non quot.	non quot.	103 40
tarca	94 22	94 40	94 22
spagnuola	94 50	94 95	94 45
russa nuova	101 83	102 65	101 90
portoghese	66 75	66 80	66 75
ungherese	— —	97 —	97 —
Egiziano 6 0/0	— —	504 —	501 15
Banca di Parigi	1785 —	1784 —	1781 —
Banca Ottomana	— —	696 —	693 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5422 —	5411 —
Lotti Turchi	— —	221 —	— —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
sull'Italia	— —	99 0/0	99 0/0
su Londra	— —	25 20 5/8	25 21 5/8
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 11

	9	11
Ored. aus.	665 75	666 —
Rend. oro	116 40	116 30
» carta	94 75	94 75
Ungh. 4 0/0	92 20	92 10
» 3 1/2	81 90	81 70
Union. Bk.	808 —	808 —
C. Londra	240 27	240 05
Lire ital.	94 82	94 85

Londra 11 Luglio

	11	11
	Apertura	Chiusura
Consol.	82 1/8	82 1/8
Italiana	102 1/4	102 1/4
3 0/0	93 —	93 —
Russo 3 0/0	— —	75 1/2
Spagna	98 —	98 1/2
Giapponese	93 1/2	93 1/2
Egiziano	100 1/4	100 1/2
Argento	25 —	25 1/2

Berlino 11

	9	11
Rend. 3 0/0	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» L. mese	— —	— —
Obbl. Ferr.	— —	— —
» ital. 3 1/2	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Mediterr.	— —	— —
» Mediterr.	— —	— —
Banca	216 05	216 25
Comm. Ital.	93 55	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO

Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

ULTIMI CORSI DEL GIORNALE

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 10 — ore 15.30

Rend. 3 0/0	104.10	Raffinerie	345.—
Id. 3 1/2 0/0	104.30	Ital. Zuc.	280.—
B. d'Italia	1458.50	Ericsson	766.—
Commerc.	896.50	Zucc. Naz.	116.—
Cred. Ita.	573.—	Id. Rom.	75.50
Bancaria	105.—	Lebanay	— —
B. Roma	103.50	Terni	1626.—
Mercantile	663.50	Metallurg.	178.—
Mediterr.	415.50	Ferriere	175.50
Navigazione	465.50	Offiane	480.75
Vesuvio	— —		

Elba	371.—
Savoia	315.—
Carbure	622.—
Molini Ald.	— —
Semenzie	— —
Kerka	328.—
Impresa	117.—
Ansaldo	247.—
Ferr. Vetri	287.—
Italo	68.—

Cuore di donna

Romanzo inglese di E.° Miller

Prima versione italiana di Elena Vecchi

CAPITOLO XVI.

Come Giuliano accolse la notizia.

Non si farà — sclamò. — L'ho perduta, ma non assisterò a vederla darsi ad un altro, a un uomo che non ama, che so sposa solo come un rifugio contro le maledimpe.

— Non star lì impalato come una statua! Dimmi che cosa posso fare...

— Sono innocente! sono innocente, capisci! Non te ne ricordi più? Sono innocente e soffro le torture di un dannato!

Dov'è lo sciagurato che ha ucciso Elena? Che cosa ho fatto da esser accusato in vece sua? Oh! che pazzo sono stato a tornarmene tranquillamente in Inghilterra lasciando che le cose si mettessero in taceve! Avrei dovuto rimanere sul posto, e spendere il mio ultimo soldo cercando la verità, cercando di sfondare questo mistero impenetrabile!

— La polizia svizzera sta certamente continuando nelle sue indagini.

— Ch! la polizia! per cosa la cosa ha forse il significato che ha per me? Inoltre non sa quanto sappiamo noi.

— Giorgio — seguitò con tare pensose — c'è il pezzale. Deve pur esser stato comprato da qualche parte...

— Lo hai tu!

— Sì, la signora Nugent me l'ha mandato giorni sono. Non è troppo tardi forse... Perchè non risparire di sana pianta l'inchiesta! Un abile *detective* potrebbe ec rire una nuova pista. Mancano due mesi e mezzo al matrimonio...

Gli occhi di Giorgio si abbassarono, poi tornarono al alzarsi.

Secondo lui le speranze di riuscita erano de le più vaghe ed incerte, ma non osò frenare gli ardori del disgraziato. Se la sua intrapresa avesse pur solo il potere di istrarre il pensiero da quello del matrimonio di Berta varrebbe tanto oro quanto ne inghiottirebbe. Per cui rispose nel modo più pratico. Presa in mano la penna e cavato fuori un biglietto di visita, disse:

— Eccoti l'indirizzo del più valente *detective* d'Europa. Un ebreo polacco che si spaccia per russo e che trovasi a Parigi, se dissocciupto. Quando ti occorre denaro fammelo sapere.

CAPITOLO XVII.

Alla ricerca del colpevole.

Giunto a Parigi Giuliano trovò il *detective* alloggiato in un comodo appartamento nei pressi del Lussemburgo, e gli espose il proprio caso. Se il signor Wladimiroff aveva un nome rumo la fantasia era gallica. Corretto, elegante, l'abilissimo poliziotto andava orgogliosissimo della piccolezza raffinata delle sue estremità. Senza l'esagerata distanza che correva tra un occhio e l'altro lo si sarebbe potuto dire un bell'uomo.

— Il vostro caso un'interessa vivamente — disse in inglese mirabile. — Sarò lieto di assistervi per quel tanto che lo posso.

Giuliano si sentì quasi venir meno. Gli parve aver ottenuto un favore da un personaggio altissimo di cui avesse sollecitato l'influenza e col quale non azzarda far patti riguardo a compensi finanziari. — Suppongo — seguitò l'altro in tono gentile — che all'epoca in cui fu scoperto il delitto non mancaste di operare delle indagini?

— Tentammo tutto per scoprire il colpevole ma senza risultato.

— Ebbene ecco quello che vi dico. In massima preferisco lavorare su terreno vergine, ma ciò nonostante — e Wladimiroff si strinse nelle spalle — per questa volta chiuderò un occhio.

Siete ben sicuro che il delitto non fu compiuto a scopo di rapina?

— Per quel tanto che lo si può essere, ne sono certo. Gli oggetti di valore che aveva seco la vittima, come pure dei biglietti di banca, furono ritrovati intatti.

— Costoro potrebbe anche significare che il ladro non fosse un imbecille! Non avete ragione di credere che la morta avesse seco dei gioielli, oppure una somma for e di denaro che potesse esporia all'avidità di un essere astuto!

— Nulla me lo fa supporre — rispose Giuliano, sopraspensiero. — Se così fosse non vedo perchè essa avrebbe tentato un ricatto su di me.

Il *detective* sorrise, crollando le spalle con gesto tutto parigino. — Ah! le donne, caro il mio signore! L'esperienza m'insegna che al mondo possono esservi uomini paghi di quanto possiedono, ma là donne...! ah le donne più hanno e più vogliono avere!

Poi in tono più grave: — Per il momento basteremo le nostre operazioni sui *fatti* a nostra conoscenza. Se il furto non fu — come dite — il movente del delitto, allora dovremo ricercarne la causa nella vendet...

— Forse.

— Oppure nella paura di un ricatto. Forse la vittima era d'inciampo a qualcuno, Che cosa ne dite?

— Che le due cose sono parimenti possibili — suonò la risposta di Giuliano. — Era la donna più sfacciata ch'io mi abbia mai conosciuto.

— Vagliamo intanto la prima ipotesi.

— Sapete di nessun incidente, di nessuna vicenda nel suo passato, di nessun romanzo per esempio che avrebbe potuto crearle un nemico?

— No — fece l'altro. — Mi sono stillato il cervello pensando. Fintantochè visse con me...

Si portò una mano alla gola quasi gli avesse dato noia il colletto, e la voce uscì contratta.

— Ero poco più che un ragazzo a quell'epoca, ma un giorno dovetti per forza aprir gli occhi. Sperperato che ebbe il mio patrimonio, mi lasciò rovinato. Da allora — ve l'ho detto — sono trascorsi molti o almeno vari anni. Della sua vita, d'allora in poi, so quel tanto che me sapete voi, visto che la credevo morta.

— E come vi spiegate la falsa voce circa la sua supposta fine?

— Mah! credo che fosse nella sua indole di ingannare e di mentire sempre.

— E credete che fosse diffusa ad arte per ingannare altri oltre che voi? — altri che essa aveva forse motivo di temere e di cui bramava sbarazzar la propria strada!

— E' m'ideai non ci avevo mai pensato.

— Qualche che noi dobbiamo fare adesso — seguitò compiacentemente Wladimiroff — è di rintracciare esattamente ogni particolare della sua vita, giorno per giorno, ora per ora, di quella in cui vi lasciò a Londra a quando fu assassinata nella locanda in Svizzera. E mi rifarò di fondo. Voi, signor Cresswell, che cosa vi proponete di fare? Può darsi mi occorra comunicar con voi da un momento all'altro, e vorrei aver un indirizzo che vi trovasse a qualunque ora.

— Parto ancor io per la Svizzera — fece il giovane di rimando.

— Sì — seguitò poi con un sorriso pallido — che vorrà professionisti avete a mois l'intromissione di dilettanti. Ma non vi darò alcuna noia. Sarete liberissimo di agire come crederete meglio. Dio sa che non vado orgoglioso della mia consapevolezza della faccenda. Se solo che se non mi trovo sul luogo per seguire ogni palese della nuova inchiesta, impazzirò. Affido a voi le mie ultime speranze, Wladimiroff; fate ciò che credete per me. La signorina che... che ho sposato... si è fidanzata con un altro; e se non giungo a tempo a farle credere...

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1 o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 l'—

Prezzo dell'Associazione
— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 32 - Sem. 16 - Trim. 8
Stati dell'Unione (ecc). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (ecc). Anno L. 43 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie Ettore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** o alla **Società Romana di Pubblicità** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-84 — alla succursale in Roma, Corso Umberto I, 390, N. 98-99
Tariffa: La pagina (su 10 colonne) cent. 6249 la linea; — La pagina L. 62 la linea. Cronaca L. 2.5049 la linea. Corpo dei giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 12.549 la linea. La misurazione e sul corpo 8. Economici vedere tariffe.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Ing. BARZANÒ & ZANARDO
Studio Tecnico e Legale per Brevetti d' Invenzione e Marchi di Fabbrica
ROMA, 9, Via Due Macelli — MILANO, 24, Via Bagutta
Agli Industriali
I proprietari delle seguenti privative industriali sono disposti a vendere o a concedere licenze di fabbricazione od esercizio a condizioni favorevoli, e sono pronti a fornire, dietro richiesta, tutti gli schiarimenti necessari.
1. Richard Jennings EVANS, a Franklin (S. U. A.) Reg. Att. Vol. 303 N. 80, in data 12 maggio 1909 per: « Perfezionamenti nei cerchioni pneumatici per ruote di veicoli ».
2. Valdemar POULSEN, a Copenhagen. Reg. Att. Vol. 214 N. 44, in data 14 settembre 1905 per: « Ricevitore per telegrafia senza fili ».
3. Jules PERSSONS & Alphonse PERSOONS, a Thildonck (Belgio). Reg. Att. Vol. 217 N. 28 in data 18 novembre 1905 per: « Ecremeuse ».
4. Ditta: F. RINGHOFFER. Reg. Att. Vol. 205 N. 81, in data 18 agosto 1904 per: « Procédé de séparation combinée des produits de tête et de queue dans la distillation et la rectification continue et périodique.
5. Société Anonyme d'Ougrée - Marihaye, a Ougrée (Belgio). Reg. Att. Vol. 131 N. 246, in data 24 settembre 1900 per: « Procedè pour couler des lingots creux destinés à la fabrication des tubes ».
6. THE PLATT IRON WORKS COMPANY, a Dayton (Ohio) S. U. A. Reg. Att. Vol. 228 N. 212, in data 7 Febbraio 1906 per: « Compresseur à air ».
7. THE BROWN HOISTING MACHINERY COMPANY, a Cleveland (S. U. A.) Reg. Att. Vol. 217 N. 31 in data 26 settembre 1905 per: « Perfezionamenti nei secchi caricatori e scaricatori a ganascie afferratrici ».
8. THE BROWN HOISTING MACHINERY COMPANY, a Cleveland (S. U. A.) Reg. Att. Vol. 217 N. 32, in data 26 settembre 1905 per: « Binario di guida estensibile per carrelli aerei negli elevatori, caricatori e scaricatori di minerali, carboni, ecc. da e nei vagoni, bastimenti, ecc.
9. THE BROWN HOISTING MACHINERY COMPANY, a Cleveland (S. U. A.) Reg. Att. Vol. 217 N. 33, in data 26 settembre 1905 per: « Secchia di caricamento o scaricamento ad ali a ganascie apribili ».
10. THE BROWN HOISTING MACHINERY COMPANY, a Cleveland, (S. U. A.) Reg. Att. Vol. 218 N. 14, in data 26 settembre 1905 per: « Doppio tamburo per carrelli aerei nelle macchine elevatrici di caricamento e di scaricamento ».

ASCENSORI FALCONI
G. FALCONI Novara — Stabilimento FAUSER & C.
Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moieschott, Via Volturno 58
Gran i vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema
A DIFFERENTI FORZE E A PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

LLOYD ITALIANO
Società di Navigazione
Capit. L. 20.000.000 - Sede prine. GENOVA - Sede NAPOLI
RECORD
fra l'Europa ed il Plata
P.ro PRINCIPESSA MAFALDA
il più celere e suntuoso
tra l'Europa ed il Sud America
VIAGGIO DA GENOVA IN 15 GIORNI
E DA BARCELLONA IN 14 GIORNI
Incrociatore della Regia Marina
Telegrafo Marconi ultrapotente
Partenze da Genova 27 luglio - 8 settembre
27 ottobre - 14 dicemb.
Viaggi alternati con i celeri piroscafi
Mendoza Partenza: 14 ottobre
Cordova Partenze: 20 agosto - 15 novembre
Rivolgersi alle Sedi e Agenzie del LLOYD ITALIANO

Per Avvisi Economic
Rivolgersi all' Amministrazione del giornale

CREDITO ITALIANO
SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 75.000.000 - Riserva ordinaria L. 8.500.000
Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Genova, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino.
SEDE DI ROMA - Corso Umberto I., N. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE
di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI di sicurezza
per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

FORMATO	DIMENSIONI Largh.	DIMENSIONI Altezza	DIMENSIONI Lungh.	TARIFFA DI LOCAZIONE Il Mese	Il Mese	Il Mese	Il Mese	Il Mese	Anno
	cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
Cassette-Forti	piccolo	20	9	50	3	6	10	18	
	medio	20	12	50	4	8	14	25	
	grande	42 1/2	23	50	9	18	28	49	
Casse-Forti	unico	42 1/2	50	50	18	33	50	80	

Locali completamente corrazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio turco.
ORARIO. I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSETTE-FORTI nonchè per la consegna e pel ritiro dei depositi chiusi in CAMERA-FORTE dalle ore 9 1/2 alle ore 16 1/2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa le serrizie di Cassa.

SERVIZIO DI CUSTODIA
DI DEPOSITI CHIUSI
in
CAMERA-FORTE di sicurezza
con o senza
dichiarazione di valore
Nella **Camera-Forte** si ricevono in custodia sacli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso e sigillato.
I diritti di custodia vengono computati in ragione di **un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.**

N. B. — Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di CASSETTE FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti eagibili in Roma e si accettano come contanti senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di risparmio.
I contratti di locazione e di deposito possono essere intestati anche a più persone e i Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI o CASSE-FORTI e dei colli depositati a CAMERA-FORTE.

Banca Commerciale Italiana
SOCIETA' ANONIMA
Capitale sociale L. 165.000.000 interamente versato
Fondo di riserva ordinario 24.000.000 - Fondo di riserva straordinario 14.000.000
Sede centrale: MILANO
SEDI E SUCCURSALI: Alessandria, Bari, Bergamo Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.
Operazioni e Servizi diversi della Sede di Roma
Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)
SERVIZIO CASSETTE FORTI (Safes) e CASSE FORTI (Coffres-Forts)
CONDIZIONI D'ABBONAMENTO
Cassette fortì piccole — Formato 1 anno 3 mesi — 3 mesi
Cassette fortì grandi — Formato 1 anno 3 mesi — 3 mesi
Cassette fortì — Formato unico — 1 anno 3 mesi — 3 mesi
Conti correnti liberi 1 3/4 0/0
Libretti di Risparmio 2 1/4 0/0
„ del Piccolo Risparmio 2 3/4 0/0
Buoni fruttiferi a 2 3/4, 3 0/0, 3 1/4, 3 1/2 0/0 secondo la scadenza
Assegni sull' Italia e sull'estero
Compra e vendita divise estere di titoli
„ „
Lettere di credito
Apertura di crediti liberi e documentati sull' Italia e sull'estero
Riporti e anticipazioni
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione
Incasso gratuito di cedole e titoli estratti: pagabili a Roma per i signori correntisti e per i signori abbonati alle Cassette.
Servizio depositi chiusi
BAULI, CASSE, PACCHI ecc. - CHIUSI e SIGILLATI
CUSTODIA IN APPOSITO LOCALE CORAZZATO
a condizioni da convenirsi
UFFICIO DI CAMBIO-VALUTE (via del Plebiscito, 109, Palazzo Doria
Compra e vendita di valute metalliche - biglietti di Banca esteri - chèques e tratte sull'estero - titoli dello Stato e Valor

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 15.
16. *Capella di S. Pietro*. Accesso, dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Segretaria S, dalle ore 9 alle 11).
16. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Museo: *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case 26, dalle 10 alle 14.
16. *Scrittoio antico*, Centro Vittorio Emanuele angolo via Cavour, dalle 10 alle 15.
Gallerie: *Doria*, p. Collegio Romano 1 A. dalle 10-14.
16. *Albani*, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal museo di casa del principe Torlonia).
Catacombe: *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal Rettore della Chiesa Omonima dalle 9 al tramonto.
16. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito, v. Labicana (I) p. dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tram.
Tombe di Cecilia Metella, Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Ville: *Umberto I*, orto del Popolo, dalle 7 al tramonto

Ingresso Una lira

Vaticano: Accesso via della Fondamenta, viale del giardino: *Museo di Scultura Antica, Etrusche, Gallerie dei Candelabri* alle ore 9, *Appartamento Borgia, Gabinetto della Maschere*, dalle ore 9 alle 14.
Musei: *Lateranense* v. Laterano, *Profano* p. S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
16. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
16. *Nazionale*, p. delle Terme 78, dalle 10 alle 16.
16. *Firenze*, palazzo di Capo Ferro, Conti porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Gallerie: *Corsini*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
16. *Pensionato ed Etnografico*, via Collegio Romano 26, dalle 10 alle 16.
Musei: *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Pinacoteca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Vaticanetto e *Torre* v. capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Mura Serviane, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, v. porta S Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mura Aureliane, da Porta S. Angelo, dalle 10 alle 16.
Gallerie *San Luca* v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
16. *Nazionale Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
16. *Colonna* v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
16. *Nazionale Arte Moderna*, P. dell'Esposizione, v. Na zionale dalle 8 alle 14.
16. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
16. *Sciarra* Sciarra v. Lungara 10, dalle 8 alle 16.

Ingresso centesimi 50.

Colosseo *Gallerie superiori* dalle 7 alle2 e dalle 15 al tramonto.
Foro dei Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 1, dalle 9 alle 17. — **Mausoleo di Cecilia Metella**, v. Appia Antica 53, dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 7, dalle 9 alle 17.
Catacombe *di San Calisto* v. Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
16. *di Domitilla*, v. Serse Chiese 22, dalle 9 al tramonto

Salle de Conversation

Française pour les italiens - Italienne pour les Etrangers. Via dei Gamidoglio N. 5 — Cours pour Dames et Messieurs - Mardi et Vendredi de 4h a 5h - Prix: 5 fr. par mois anticipés. — Cours pour Dames et Demoiselles - Mardi et vendredi de 2h a 4h - Mêmes Prix.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	6.25	6.—	7.40	9.—	10.45	12.30	14.—	15.—	16.—	17.—	18.—	19.—	20.—	21.—	22.40
Pisa-Torino	6.—	8.—	12.40	17.20	20.—										
Pisa-Milano	6.—	8.—	12.40	17.20	20.40										
Foligno-Ancona	8.10	9.—	13.—	15.10	18.—	22.30									
Firenze-Milano	10.25	14.—	18.15	21.20	23.40										
Terni-Sulmona	7.30	11.—	15.30	20.—											
Terni-Arezzo	7.30	11.—	15.30	20.—											
Civitavecchia	6.15														
Frascati	7.—	9.15	12.10	15.15	17.40	18.50	20.35								
Velletri-Terracina	6.40	12.45	17.30												
Velletri	7.30			20.05											
Formia-Gaeta	8.30	8.35	9.05	14.10	18.20										
Marina-Sabbiuc.	7.30	1.35													
Lodigiani	7.—	10.—	14.—	18.15	20.05	12.30	14.10	14.50							
															17.50

* Il treno delle 8.25 (Foligno-Ancona) è feriale
** Il Terminus delle 9.15 è festivo.
Per Lodigiani i treni delle 7.14 e 14.50 partono da Trastevere e quelli delle 9.35, 14.10 e 14.50 sono festivi.

ARRIVI delle linee di

Napoli	6.45	8.30	11.45	13.25	14.10	18.30	18.—	19.—	20.—	21.—	22.—	23.—	24.—	1.—	2.—
Terino-Pisa	7.—	8.55	9.55	13.—	19.25	22.—									
Milano-Pisa	7.—	8.55	9.55	16.55	19.25	22.—									
Ancona-Foligno	9.32	7.10	10.10	14.19	14.48	21.10									
Milano-Firenze	5.50	9.10		12.10	17.40	18.50									
Arezzo-Terni	6.6	9.—	10.10	15.—											
Civitav.	7.57														
Civitavecchia		7.56	10.59												
Frascati	7.15	8.50	10.15	13.5	18.55	19.30									
Terracina-Velletri		9.45		15.15											
Velletri	8.31														
Formia-Gaeta	7.—		10.25	13.11	*										
Roma-Marina	8.55														
Lodigiani	9.05	12.—	12.27	16.50	17.35	21.40	22.10	23.12							

* Il treno dello 0.42 Ancona-Foligno, è feriale
** Il treno delle 13.11 Roma-Genova da Frascati alle 10.15 è feriale e quello delle 12.50 è festivo.
Per Lodigiani
I treni da Lodigiani delle 12.27 e 23.15 fermano a Trastevere e quelli delle 21.40, 22.10 e 23.12 sono festivi.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma		9.10	13.—	17.30	
Prima Porta	a.	9.47	13.47	18.07	
Secondo	a.	6.07	10.12	14.32	18.27
Castelnuovo	a.	7.36	10.41	15.11	18.56
Morlupo	a.	7.56	10.47	15.20	19.2
Rignano	a.	8.5	11.10		19.25
S. Oreste	a.	8.18	11.24		19.43
Civ. Castellana	a.	8.47	11.55		20.17
Civ. Castellana	p.	6.8	14.10	17.35	
S. Oreste	a.	6.37	14.45	18.12	
Rignano	a.	6.51	14.59	18.21	
Morlupo	a.	7.10	15.23	18.39	19.10
Castelnuovo	a.	7.29	15.29	18.50	19.16
Secondo	a.	7.45		19.5	19.32
Prima Porta	a.	8.6	15.50	19.22	
Roma	a.	8.46	16.26	20.—	

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7.05 alle 20.35
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 7.37 alle 20.37
Partenze da GENZANO per Roma
Ogni ora dalle 6.40 alle 20.10
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20.40

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	6.—	7.—	8.—	9.20	11.20	15.45	—	19.—	
Bagni	a.	7.—	8.—	9.—	10.52	12.52	16.38	—	19.58	
Villa Adr.	a.	7.10	8.10	9.10	11.—	13.—	16.46	17.45	20.5	
Tivoli	a.	7.55	7.45	9.24	10.43	13.15	17.1	18.2	20.24	
Tivoli	p.	6.45	7.18	8.25	9.45	13.17	16.45	17.33	18.21	20.30
Villa Adr.	a.	6.1	7.34	8.36	9.58	11.50	14.17	17.46	18.37	21.4
Bagni	a.	5.20	7.45	8.54	10.10	12.42	16.18	17.78	18.56	21.16
Roma	a.	7.28	8.36	9.46	11.—	13.—	—	18.46	20.10	22.10

FERROVIE SECONDARIE ROMANE
MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.50 - 7 - 7.20(fes. - 9.10 - 12.30 - 14.40(fes. - 16 - 17.45 - 19 - 20.15
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 - 7.08 - 9.40(fer. - 11 - 14 - 16.27 - 18.46 - 20.38 - 22.40(fes.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6.35 - 9.45 - 12.40 - 16.40 - 18.25
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
8.8 - 12.21 - 17.5 - 20.44 - 21.30(fes.
FIONCIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.5 - 9.32 - 15.20 - 19.30 - 22.40
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
5.— 12.47 - 19 - 22.30

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non sono alternate.

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signora straniera che conosce bene inglese, francese, italiano, suona pianoforte, canta, dà lezioni di lingua, cerca posto presso famiglia possibilmente come persona di compagnia o istitutrice di signorine. Presso non alle. Rivolgere proposte Ditta Amministrazione Popolo Romano - Roma.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministrazione o di segretario presso Amministrazioni Comunali. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1051

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

Affittasi per la stagione dei bagni in Nettuno due o tre camere e cucina, terrazza, luce elettrica.
Direttamente a Nettuno: Severi, Passeggiata Garibaldi 1.
Roma: Severi, portone a sinistra per secondo cal telefono 3.30.

San Vito Romano due con da Roma 700 metri affittasi, tre assegni ed ebetti, appartamento divisibile. Rivolgersi Piazza Costaguti n. 24 piano secondo. 1130

II^a CATEGORIA
25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per comunità religiose o collegio vendesi tutto vasto terreno con abbondante e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Nonnoso 15, terma poste. 1127

III^a CATEGORIA
25 parole Cent 50 - In più di 25. Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia desiderebbe conversazioni d'italiano e accompagna signore in e n'estero. Via N. Porto 1127

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi requisiti, buona conoscenza amministrazione e contabilità, desidera disporre di varie ore libere serali disbrigo affari o per altra mansione decorosa. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del « Popolo Romano». 1117

Distinta signorina che conosce l'inglese, bastantemente il francese, dà lezioni di lingua italiana a tranquilla famiglia inglese o americana, preferibilmente in villa Aurora 43, Scala A, 1° p. 1120

Ex sottufficiale di anni 35, attualmente addetto a un'azienda agraria e di esattoria nelle provincia, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fattore, nella capitale od eventualmente condizioni. Rivolgersi S. A. fermo in posta. 1102

Presso il Campidoglio 88 via Monte Tarpeo n. 4, 4o si affittano cinque mobiliate vicinio anche persone per signore e si cambia straniere a prezzi modesti. Terrazzo vista incantevole. Dalle 9 alle 12. 1082

Per allieve di canto Stella, distinta artista con lunga, avendo dovuto lasciare il teatro per malattia, accetta di dare private in famiglia, oppure al domicilio proprio. Via Cavour N. 6. Rivolgersi pre. 93

D'AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi 80 piazza di Spagna piano quarto. 1151

Il portiere della casa n. 104 di via Panisperna offre in affitto due camere mobiliate libere con dasine sul cortile a una persona unica per L. 60 mensili. 1121

« URICEMIA »

L'eccesso di *Acido Urico* è la causa di differenti malattie che attaccano specialmente le articolazioni, i muscoli, il sistema nervoso. Le vie urinarie. REUMATISMO - SCIATICA - OBESITA' - ARTRITE GOTTA - PODAGRA ecc.

Per combattere questo terribile nemico dell'organismo umano bisogna servirsi di un rimedio che non danneggia lo stomaco, gli intestini, i reni.

IL BAGNO-ROMANO - LA GINNASTICA MEDICA

sono rimedi sovrani per combattere l'accumulazione dell'acido urico nel sangue. Una cura diligentemente continuata la effetto sicuro e cancisi nei casi più gravi.

Istituto Centrale di Terapia-Fisica
KINESITERAPICO
Via Plinio N. 1 (palazzo proprio) - ROMA
Schiarimenti gratis

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze, quotidiane da Parigi: a) alle 22.20 con arrivo a Roma il mattino del pomdemani alle 7, b) alle 22.35 con arr vo a Roma il mattino del pomdemani alle 9.35 — c) alle 18.10 con arrivo a Roma il sero dell'istemani alle 19.20.
Questi treni quotidiani sono composti di vetture-letto, restaurant e 1^a e 2^a classe.
Ad essi corrispondono le tre partenza di treni rapidi da Roma: a) alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani alle 18.25 — b) alle 15.30 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22.55 — c) alle 20.40 con arrivo a Parigi il pomdemani mattina alle 6.02. Ritorno dà la partenza da Roma ha anche le 3^a. Il treno c) ha le 3^a da Torino a Parigi.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Conto delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Parigi